L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — Anno XXXVIII - N. 78 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 2 Aprile 1933 - Anno XI

Pubblicità Commerciale ... altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni ... Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE ... Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. ... Omaggio AV
Giuseppe Fabrotto
Piazzetta Valentinis 2- P. III°
UDINE 1000

NEI BAGLIORI DEL NASCENTE ANNO SANTO RISFOLGORA IL MISTERO DELLA CROCE

Il Giubileo straordinario fastosamente aperto nella Basilica di San Pietro

Il S. Padre varca la simbolica soglia e dissuggella le fonti della clemenza redentrice perchè i popoli nel divino lavacro rinnovino le ascese millenarie della civiltà cristiana

IL GRANDE INDULTO

ROMA, 1 aprile

Il rito è compiuto. La porta simbolica che sembra dividere i due mondi è dischiusa. Ne ha varcato la soglia mistica, «puro tra i bissi puri», il «mite schiavo di Dio». Le campane innumerevoli hanno portato sull'onda sonora, fino al trono dell'Altissimo, il grido di espiazione e di amore, di pentimento e di fede, dell'umanità redenta. Il mondo ha sospeso un attimo il suo giuoco disperato; ha ascoltato l'annunzio aereo; ha tremato, di commozione e di speranza, nelle profondità inesplorate dello spirito.

In queste pagine si è lamentata l'indifferenza distratta della grande stampa all'approssimarsi dell'avvenimento straordinario; si è anche, nello slancio di una passione apostolica, invocato una specie di bloccamento della vita universa, purchè per un attimo tornasse a dominare, sola e sovrana, tra gli uomini, la voce di Dio, rivelatrice di verità immutabili e largitrice generosa di vita eterna.

Il prodigio si è avverato. Se una rottura improvvisa non ha fermato rottura improvvisa non ha fermato una sospensione di raccoglimento e di attesa si è fatta. I giornali politici e di informazione la registrano in cronache inaspettatamente abbondanti e commosse. In ogni cuore si è accesa misteriosamente, come visibilmente è apparsa sul Monte Senario, una grande Croce fiammeggiante, coronata di martirio e di promessa.

Rampollano sin dai ricordi della fanciullezza lontana i versi trepidi del Poeta:

> Uomo, che quando fievole
> mormori, il mondo t'ode,
> pallido eroe, custode
> dell'alto atrio di Dio;

anche oggi interpretano questo muto, inquieto e supplichevole volgersi di tutte le anime a Roma, alla bianca figura sacerdotale, che oggi ha riaperto il mistico passaggio, perchè il tuo gregge, disperso per ogni terra, riprenda le vie del ritorno e dell'unità.

Tutti sentono che questo Anno Santo può essere, come è nell'ansia e nell'aspettazione di Pio XI, il Giubileo unico e massimo dei ventiquattro giubilei ordinari già celebrati dalla Chiesa; il primo Giubileo inaugurale di una nuova serie, che riunisca tutte le genti sul grande cammino della redenzione e della riconciliazione umana, rivelato dalla parola e consacrato dal Sangue del Martire Divino.

Se vi è una misura capace di essere colmata dai dolori e dagli errori degli uomini, questa misura è oggi ben colma. Il diciannovesimo centenario della Redenzione cade, sotto questo punto di vista, nella pienezza dei tempi. Nessuno potrebbe oggi meravigliarsi della balenante apparizione dei mostri dell'Apocalissi. Non manca neppure il turbine di falsità e di perdizione assegnato, nella visione profetica, all'Anticristo. I torbidi fantasmi della guerra, della carestia e della barbarie, corrono dall'Oriente all'Occidente, scatenando ovunque le furie dell'odio, della distruzione e della rivolta. Il male ha spiegato al vento tutte le sue bandiere, contro le conquiste e le glorie del bene.

Satana ha mobilitato le sue orde per opporsi alla santa milizia di Cristo e dichiara, senza reticenze, risollevandosi nell'ebrezza di un orgoglio disperato, la guerra a Dio. Un immenso popolo, che ha nella tradizione e nel sangue indistruttibile e insaziabile la sete del divino, è spogliato di ogni conforto spirituale. Senza Chiese e senza sacerdoti, distrutti gli altari e il focolare, soppresse la preghiera e l'insegnamento religioso, il comunismo serra tutte le porte tra la Terra e il Cielo, ripetendo agli uomini il primo inganno diabolico. Il miraggio satanico della felicità terrena ha già trasformato la Russia in una prigione atroce, dove l'anima ingenua e buona del popolo soffoca, mentre i corpi languiscono nella carenza, non soltanto di ogni soddisfazione civile; ma perfino delle cose indispensabili alla vita animale. Esperienza tragica e ammonitrice della fine cui è condannata la società umana dalla ribellione a Dio e dal carcere volontario della prosperità materiale, la Russia bolscevica segna il termine di un precipizio, in fondo al quale non è più dato sfuggire al dilemma ultimo: o la morte, o la liberazione.

Pio XI fu certamente ispirato da Dio al rito votivo, che può iniziare questa liberazione redentrice, nella coincidenza provvidenziale del decimonono centenario della nostra Redenzione. Ed ecco riassommare nell'avvenimento odierno i più alti presagi.

«L'Europa sulla soglia della pace», con questo titolo riassumeva e interpretava un giornale, mentre il Santo Padre procedeva all'apertura di quel passaggio che può essere chiamato il valico delle anime — la situazione europea intessuta tra i quattro capi della nuova tela diplomatica: Roma, Londra, Parigi e Berlino. E l'Europa in questo titolo è sinonimo del mondo.

La pace: non è questo uno dei capisaldi del pontificato di Pio XI, una delle ancore della civiltà cristiana, e insieme il più intimo e comune palpito dei cuori umani, in questo nostro tempo, di cui la cronaca quotidiana reca in seno germi capaci di fecondare e maturare in secoli di storia? La pace vera; quella di Cristo, predicata dai suoi Vicarii, prima contro il nembo che avanzava all'orizzonte; poi sul rovinìo dei crolli e nel travaglio della crisi mortale. E' la pace di Benedetto XV e di PiXI, vilipesa ed esaltata, respinta e tta propria dai governi responsabili, ora — ed è vanto in primo luogo dell'Italia — ridivenuta il polo ideale della stessa civiltà.

La verità: è l'altra pietra angolare della ricostruzione. La verità assoluta e integrale; non questo o quel vero particolare interposto, come uno schermo opaco, tra la mente dell'uomo e la luce di Dio. La verità che abbraccia la materia e lo spirito, la terra e il Cielo, il tempo e l'immortalità.

La certezza: è il fondamento che solamente la Fede può dare e la Chiesa confermare con l'autorità di un Magistero infallibile. Ed è, insieme, il perno intorno al quale può svolgersi, senza disintegrarsi e perdersi, la nota della personalità umana e il progresso della società universale.

La santità: è il valico che unisce l'uomo a Dio; il ponte che risolve la morte nel transito dal contingente all'eterno; l'ala vittoriosa che c'innalza dal pellegrinaggio espiatorio alla Città Santa, dall'esilio terreno alla Terra promessa. La santità, che rifluisce impetuosa nel corpo mistico di Cristo, con l'avanzata intrepida della evangilizzazione missionaria e con la riconquista cattolica dell'apostolato laico, dilagherà durante l'Anno Giubilare nelle nazioni, nelle famiglie, negli individui, premessa e preludio di un'era nuova.

Pio XI, aprendo col martello d'oro, la Porta Santa della giustizia, è l'Angelo che disserra il carcere in cui i nemici della Chiesa e della Civiltà avevano costretto le anime.

Egli ha accolto l'estremo appello dello spirito, mortificato ed oppresso sotto il divieto di ogni anelito verso l'alto; ha ridonato agli uomini la potenza di vincere la materia e la morte; con la Porta Santa Egli ha abbattuto tutte le porte che la negazione aveva chiuse e sigillate, perchè l'uomo non cercasse di evadere col desiderio e con la fede dalla sua prigione terrena, per i veramente vivi non meno angusta di un sepolcro.

Ecco, dunque, esaudito il voto di milioni di uomini, che, contro l'orrore e il terrore della fine, chiedevano al Vicario di Cristo, con la voce tremante del Poeta all'alba del nostro secolo: lasciaci udire gli squilli dell'immortalità.

Novus

Sovrani, diplomatici e folla immensa al grandioso rito

ROMA, 1 pom.

La cerimonia dell'apertura della Porta Santa della Basilica Vaticana ha inaugurato con il massimo splendore l'Anno Santo straordinario indetto dal Papa per commemorare il XIX Centenario della Passione, Morte e Resurrezione del Signore.

Tutte le rappresentanze del clero di Roma, tanto secolare che regolare, erano riunite questa mattina nell'aula delle Benedizioni sopra il portico della Basilica Vaticana per schierarsi sul passaggio della processione che avrebbe preceduto e accompagnato il Papa nel recarsi al sacro rito. Poco distante, e cioè nella Cappella Paolina e nella galleria lapidaria si riunivano nello stesso tempo i Vescovi, prelati e dignitari che avrebbero preso posto nel corteo pontificio. I Cardinali, in vesti violacee secondo il colore proprio del tempo di Quaresima, si raccoglievano nella Sala delle Congregazioni. Tutti assumevano i paramenti sacri anch'essi di colore violaceo e poi, all'appello dei Cerimonieri, si disponevano nei pressi delle sale dei Paramenti, secondo l'ordine che avrebbero occupato nella processione. Mancavano soltanto i canonici delle Basiliche patriarcali di San Giovanni in Laterano e di S. Maria Maggiore ed i Monaci Benedettini di San Paolo i quali erano trattenuti presso le loro rispettive chiese per l'apertura della Porta Santa che in esse sarebbe stata compiuta dai cardinali Legati, nella stessa ora che il Papa l'apriva in San Pietro.

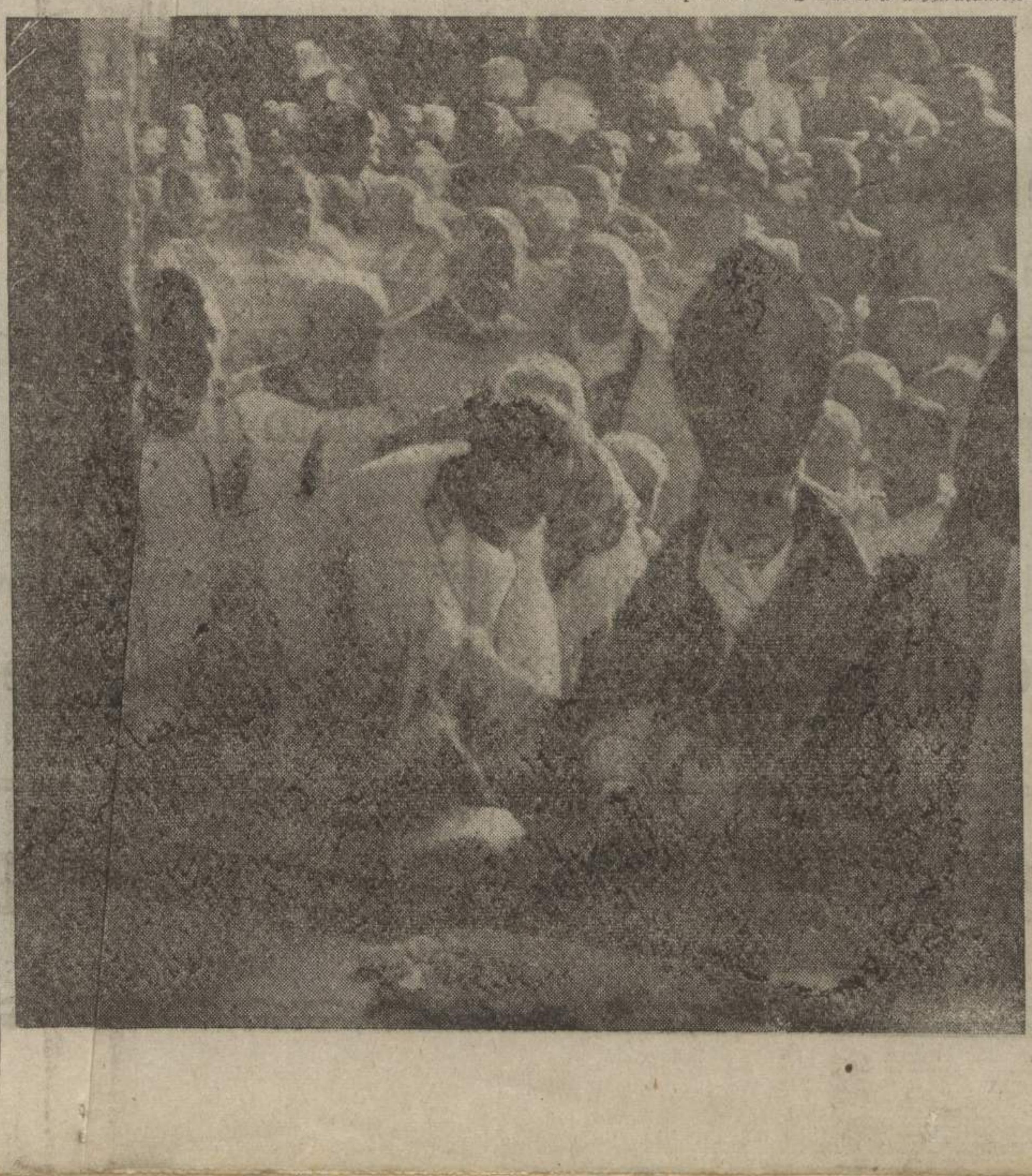
Pio XI, uscito dalle sue stanze scese, come per i più solenni riti, nell'Aula dei Paramenti dove assunse le sacre vesti pontificali. Poi, preceduto dal corteo nel quale sfilavano a centinaia i Vescovi, tra cui non pochi rappresentanti dei riti orientali, andò nella Cappella Sistina ad adorare il Santissimo che ivi era solennemente esposto. Compiuta una breve preghiera, il Papa intonò l'Inno allo Spirito Santo: «Veni Creator Spiritus» e poi mosse verso l'atrio della Basilica Vaticana. Frattanto i Cerimonieri avevano distribuito i ceri accesi a tutti i partecipanti al corteo. Il Papa stesso aveva il suo che era portato dal Principe Assistente al Soglio. Quelli dei Cardinali erano retti dai loro segretari. Nel corteo aveva preso posto il coro della Cappella musicale pontificia che cantava i versetti nella solenne polifonia del Palestrina alternandoli con le risposte del clero.

Dalla Cappella Sisa il corteo, attraversato il brevratto della Sala Regia scese nellBasilica Vaticana per la supa scala del Bernini. Lo sfilamen del corteo tra la maestà delle onne e degli archi che rendono Scala Regia veramente degna deuo nome offriva un colpo d'ocò di indescrivibile maestà e bella. La folla che era ammassatall'atrio della Basilica, vedeva m mano avanzarsi e prendere po intorno al trono pontificio i fali, i vescovi, i cardinali. Quandpoi apparve, levato sulla sediastatoria, Pio Undecimo, tra l'ondeggiare dei flabelli e sotto le larghe volute del serico baldacchino sorretto con altissime aste sul suo capo, un fremito la percorse e un largo applauso echeggiò spontaneo.

Personalità e moltitudini

L'avvenimento, intanto, ha richiamato in piazza S. Pietro gran folla, fra cui portavano una nota caratteristica le lunghe colonne dei pellegrini italiani e stranieri, gli alunni degli istituti religiosi, ecclesiastici e regolari di ogni ordine. L'Ufficio del maestro di camera di Sua Santità aveva distribuito nei giorni scorsi circa 40 mila biglietti per accedere nell'interno della basilica durante la solenne benedizione papale. A tutta questa fiumana di popolo cui è stato possibile seguire entro S. Pietro lo svolgersi della cerimonia si debbono aggiungere parecchie altre migliaia di persone affluite nella piazza incessantemente per tutta la mattinata. Lungo la scalea della basilica si erge uno steccato dinanzi al quale è schierato un cordone di truppa.

Al di là del recinto si scorge il portico della Basilica accuratamente preparato per la solenne cerimonia. A sinistra della Porta Santa si eleva il trono pontificio, di fronte ad esso si distendono le bancate pei Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi e le tribune destinate ai Sovrani e ai Principi, alla famiglia del Pontefice, al sovrano militare Ordine di Malta, al Corpo diplomatico, al Governatore della Città del Vaticano e al patriziato ed alla nobiltà romana. Presso la Porta stessa, su di un piccolo tavolo, sono deposti gli oggetti che debbono servire alla celebrazione del rito: il martello d'oro, dodici piatti d'argento con spugne e tovaglie e una conca d'argento con l'acqua benedetta. In fondo verso la statua di Costantino è stata apprestata la cantoria per la Cappella musicale pontificia, dall'altro lato presso la statua di Carlo Magno si allineano tre grandi recinti riservati ai pellegrini e ad altri invitati.



Le tribune sono tutte gremite. Quella diplomatica accoglie i rappresentanti degli Stati accreditati presso la S. Sede. Nella tribuna della famiglia del Pontefice si notano Donna Camilla, Donna Ernestina e il Conte Francesco Ratti.

L'Arciduchessa Immacolata di Austria è nella tribuna riservata ai Sovrani ove sono pure la Principessa Stefania del Belgio con il Principe Lonyay, l'ex Re Giorgio di Grecia, il Principe Cristoforo e le Principesse Francesca e Maria di Grecia. Anche i recinti sono affollatissimi di pellegrini venuti oltrechè da ogni parte d'Italia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria.

I tre colpi col martello d'oro

Nella tribuna del Corpo diplomatico si nota in prima fila l'Ambasciatore d'Italia con la contessa di Val Cismon ed il personale della Ambasciata. Del Sovrano Ordine Militare di Malta sono presenti il Gran Maestro Principe Ghigi con alcuni cavalieri. Assistono anche il marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano, e il marchese Pacelli, Consigliere generale. Fra le personalità presenti è il Lord Mayor di Londra.

Numerosissima la rappresentanza del patriziato e della nobiltà.

Alle ore 10,45 circa il Papa appare.

Pio XI si avvicina alla Porta Santa e vibra col gesto risoluto il primo colpo sulla croce di bronzo.

La sedia gestatoria avanza lentamente e sosta verso il trono eretto a sinistra della porta. Pio XI scende e prende il suo posto, mentre tutti gli astanti genuflettono. Trascorrono appena brevi istanti, finchè tutti abbiano preso il loro posto e ogni cosa sia pronta per lo imminente rito. Frattanto già echeggia nell'alto il suono delle campane di San Pietro al quale fanno eco tutti i sacri bronzi della città.

Il Papa scende dal trono e si appressa alla porta murata su cui ancora campeggia la croce di bronzo che vi è stata messa otto anni fa, alla fine dell'Anno Santo ordinario. Presso la soglia il cardinale Lorenzo Lauri, Penitenziere maggiore, aspetta il Papa, per porgergli l'aureo martello. Pio XI lo prende e dà sul muro un vigoroso colpo cantando a voce spiegata: «Aperite mihi portas justitiae». — Aprite a me le porte della giustizia».

Il colpo viene inteso non solo dai presenti, ma da tutto il mondo, poichè un microfono posto presso la Porta trasmette attraverso la Stazione Radio della Città del Vaticano lo svolgersi della solenne cerimonia.

Il Pontefice appare commosso. Il coro e l'assistenza risponde: «Ingressus in eas confitebor Domino — Io vi entrerò e confesserò al Signore». Poi, nel silenzio solenne, il Papa dà il secondo colpo: «Introibo in domun tuam Domine — Entrerò o Signore nella tua casa». E gli altri: «Adorabo ad templum sanctum tuum in timore tuo — Adorerò nel tuo santo tempio nel timore tuo». Ancora una pausa, ed il Papa vibra il terzo colpo: «Aperite portas quoniam nobiscum Deus — Aprite le porte perchè è con noi il Signore». Ed il coro risponde: «Qui fecit virtutem in Israel — Il quale ha manifestata la sua forza in Israel».

"L'alloro del gloriosissimo combattimento,,

La prima parte del rito è oramai compiuta. Il Papa restituisce il martello d'oro al Cardinale penitenziere maggiore, riprende il cero che aveva affidato al Principe Assistente al Soglio, e risale al trono. Ed ecco il muro che chiude la Porta Santa comincia lentamente ad inclinarsi in alto verso l'interno del Tempio. Gli operai stanno eseguendo la manovra, e dolcemente come se girasse in basso sopra una cerniera, il muro si abbassa tutto d'un pezzo, senza nessuno strepito, senza nessun rovinare di mattoni e dal vano aperto si scorge oramai la Cappella della Pietà, la navata destra fino all'altare del Sacramento ed oltre, qualche operaio affaccendato alla rimozione del muro e una piccola folla di membri delle Confraternite romane, rivestiti di sacco e di mozzetta. Dall'aperto vano giunge il mormorio della grande folla che è ammassata nella navata centrale e aspetta ansiosa l'ingresso del Pontefice.

Attorno alla Porta gli operai rimuovono in fretta qualche piccolo detrito, mentre dal lato esterno i Penitenzieri della Basilica Vaticana con larghe spugne impregnate di acqua benedetta, lavano gli stipiti marmorei. Frattanto i cantori della Cappella Sistina cantano: «Jubilate Deo omnis terra». Il Prefetto delle Cerimonie mons. Respighi osserva tutto ed, al momento opportuno, avverte il Papa che tutto è in ordine. Pio XI si leva e a capo scoperto pronunzia l'orazione che chiede a Dio l'aiuto per ogni cosa che sta per compiersi. Poi canta ancora: «Haec est Porta Domini — Questa è la Porta del Signore». Tutti rispondono: «Justi intrabunt in eam — I giusti entreranno in essa». Ed il Papa continua cantando un'orazione nella quale si ricorda l'istituzione del Giubileo fatta da Mosè per il popolo d'Israele e si chiede al Signore che coloro che entreranno per quella porta per porgere preghiere al Signore in questo Anno Giubilare possano ottenere piena indulgenza e perdono dei loro peccati. Quindi Pio XI si scopre il capo, scende dal trono, prende nella destra la croce astile che gli viene presentata dal Cardinale Primo Diacono e si inginocchia per qualche momento sulla soglia della Porta Santa. Dopo una breve tacita preghiera intona l'inno alla Croce proprio del tempo di Passione: «Pange lingua gloriosi lauream certaminis — Esalta, o lingua, l'alloro del glorioso combattimento». E' questa l'unica variante del rito del presente Anno Santo Straordinario, perchè in quello degli Anni Santi Ordinari il Papa, varcando la soglia della Porta Santa intona il Te Deum.

Nell'interno del Tempio

Il Papa oramai è entrato. Lo seguono a due a due i cardinali, poi i vescovi, i prelati e tutti i dignitari della Corte Pontificia e tutto il clero di Roma che, dopo lo schieramento del corteo si era ammassato nell'atrio della Basilica. Tutti nell'atto di varcare la soglia della Porta Santa pregano devotamente e baciano gli stipiti.

Pio XI si ferma per qualche istante nella Cappella del Sacramento. Ivi

gli vengono presentati i membri delle Confraternite romane che dovranno custodire la Porta Santa — che, com'è noto, non si chiude mai nè giorno nè notte, al punto che essa è perfino priva di imposte — ed il Papa dà a loro con brevi edificanti parole la consegna della Porta stes-

Il manifesto del Giubileo
(Opera pregevole della Ditta Cappa)

sa. Poi si riordina il corteo che va all'altare di Santa Petronilla dove, come prima nella Cappella Sistina, la Divina Eucaristia è esposta solennemente. Dopo l'adorazione, il Papa fa il suo solenne ingresso nella Basilica. Un uragano di applausi lo saluta al suo apparire e poi lo accompagna lungo il passaggio fino all'altare papale. Pio XI con lunghi sguardi commossi abbraccia la folla che da ogni parte gli grida evviva e sventola verso di lui i fazzoletti. Benedice continuamente con la destra e alterna le benedizioni con gesti di benevolenza e di saluto.

L'ostensione delle Reliquie

Giunto il corteo all'altare e dopo che il Papa, sceso dalla sedia gestatoria, si è inginocchiato al faldistorio, si fa un silenzio altissimo. Una campana squilla dall'alto, presso il balcone della Cappella delle Reliquie che si apre in uno dei giganteschi piloni che sorreggono la immensa cupola di Michelangelo. Lassù i ceri sono accesi ed un grande drappo di damasco e d'oro adorna il davanzale. I Canonici vaticani che hanno il privilegio di questo unico rito si affacciano al balcone e, l'una dopo l'altra, mostrano al Papa e al popolo le preziosissime reliquie della Passione del Signore che là sono conservate. Ecco dei larghi frammenti della Croce su cui Gesù morì sul Calvario, ecco la Lancia che sulla Croce gli trafisse il costato, ecco finalmente quella che Dante chiama la « Veronica nostra », cioè il Velo col quale la pia donna sulla via del Calvario asperse il volto sanguinante di Gesù che saliva verso il suo estremo sacrificio.

Il rito della « Ostensione delle Sacre Reliquie » è compiuto. Il Papa e con lui tutti si rialzano dalla silenziosa adorazione che fino allora aveva raccolto tutti i cuori intorno alle più eloquenti memorie e testimonianze della Passione del Signore. Pio XI sale nuovamente in sedia gestatoria, intorno a lui si riforma il corteo e si avanza verso la uscita, mentre per tutta la Basilica ricominciano gli applausi. Ma, davanti alla Confessione, il corteo fa una nuova sosta. La sedia gestatoria viene collocata sopra un piccolo podio a bella posta eretto e di là Pio XI, nel silenzio immenso di nuovo ristabilito come per incanto impartisce la Benedizione apostolica. I due cardinali diaconi assistenti leggono l'uno in latino e l'altro in italiano la forma dell'indulgenza plenaria che il Papa concede a coloro che hanno assistito alla cerimonia, e poi il corteo di nuovo si avvia per accompagnare il Pontefice al suo Palazzo. Al passaggio di Pio XI la filiale, devota, entusiastica dimostrazione si rinnova con applausi e con evviva che non hanno fine se non quando la figura del Papa benedicente scompare dagli occhi della folla acclamante.

Ed anche ieri Pio XI nel ricevere le credenziali dal nuovo Ministro britannico, sentiva sottolinearsi nel discorso del diplomatico inglese la coincidenza della presentazione con la vigilia dell'Anno Santo. Il Papa premurosamente afferrava lo spunto per esprimere ancora una volta le speranze che nutre per la salutare efficacia di tale celebrazione sulle condizioni generali dell'umanità. « Noi speriamo — egli diceva — che l'Anno Santo possa effondere la sua benefica ed efficace influenza sul mondo intero che, nonostante tutti gli sforzi che si sono fatti per sollevarlo verso una più alta direzione, si trova ancora nella sofferenza e nell'attesa di essere liberato da uno stato di cose che già si è troppo a lungo protratto ». Ed aggiungeva: « A questo proposito noi vediamo con molto piacere che l'Inghilterra, specialmente in questi giorni, lavora con buona volontà per apportare il suo concorso ad una sì grande necessità ».

Cos'è il Giubileo straordinario?

Il significato del Giubileo, di questo Giubileo, non esige chiose ed esplicazioni. E' trasparente, lampante. Con un gesto augusto di paternità, il Pontefice, Supremo Magistrato della Gerarchia cattolica, largisce agli uomini i benefici e i privilegi del più ampio e generoso indulto.

Quale virtù più regale della clemenza? E quale regalità più vera della Regalità di Gesù Cristo?

Come nella parabola del Vangelo, il Re, attraverso il suo Plenipotenziario, rimette i debiti dell'umanità. Il Sangue stesso del Redentore — che imporpora l'alba di quest'Anno Santo con luci di olocausto — è offerto in espiazione delle nostre colpe!

Ecco che la clemenza, ecco che la misericordia divina — la quale ha sì gran braccia che accoglie tutto che a Lei si rivolge — annulla, cancella la misera e miserabile contabilità dei nostri debiti. Tutto il cristianesimo, tutta la storia del cristianesimo, in un certo senso, è un grnde indulto: perchè tale volle essere la Redenzione, che si perpetua e si rinnova incessantemente col perpetuarsi e il rinnovarsi sugli Altari del Sacrificio del Messia. Ma è periodo eccezionalmente più ricco di grazie l'Anno Santo — appartenga esso alla serie dei Giubilei che si celebrano ad ogni venticinquennio o rientri nel novero di quelli indetti dal Papa in occasione di circostanze e di ricorrenze particolarmente solenni.

A tutti e a ciascuno, ai popoli come agli individui, il Vicario di Cristo ha lanciato l'appello ad utilizzare l'inestimabile tesoro di indulgenza e di santità.

A conquistarlo non occorrono eroismi. Il Papa ci domanda soltanto quella riappacificazione con Dio, quegli atti di austerità e di penitenza, quelle preghiere di espiazione e di propiziazione, che per i cristiani fedeli allo spirito e alla lettera della nostra Legge sono, si potrebbe dire, nient'altro che un dovere di tutti gli anni e di tutti i giorni.

Un volo da Roma a Gerusalemme colla benedizione del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamattina alle ore 4, dall'Aeroporto del Littorio è partito l'apparecchio S. 71 della Società aerea mediterranea, che porta a bordo il cav. Ferrata, rappresentante dell'Ordine del Santo Sepolcro, con la Benedizione del Papa al Patriarca di Gerusalemme.

L'aeroplano segue l'tinerario Roma-Tirana-Cairo.

Sono stati salutati alla partenza dal Referendario S. E. Mocchi e dal comm. Francini Segretario della Luogotenenza di Roma in rappresentanza del Priore, mons. Bernabei.

L'aeroplano sarà di ritorno a Roma il 6 aprile all'aeroporto del Littorio.

Questo volo che unisce nel primo giorno del giubileo della Redenzione, Roma e Gerusalemme, reca al Patriarca latino, come abbiamo detto, una speciale benedizione del Santo Padre e un triplice messaggio, uno in latino diretto a nome dell'intero Ordine dal Referendario gr. uff. Mocchi, un secondo per i cavalieri italiani dell'Ordine inviato dal principe Gonzaga Luogotenente per la Lombardia, un terzo in francese del Luogotenente per la Fran-Francia. Partecipano a questa missione i colleghi comm. De Mori per l'*Avvenire d'Italia* e dott. Gonella per lo *Osservatore Romano*.

PATTO DI VITA

Perchè questo Giubileo? Per «commemorare» (ma la parola è troppo mediocre e frusta) il diciannovesimo centenario della Redenzione, evento non certo contenibile nella proporzione di un qualsiasi altro, sia pur celebre, sia pur memorabile anniversario.

Redenzione: parola magica. Dio che si fa Uomo, l'uomo rifatto degno di Dio. Gesù, il Salvatore: ecco la veramente unica, suprema apparizione della storia. Il Messia cammina sul mondo contagiato di colpa, scosso dalla maledizione divina. Sulle sue orme raggia la purità: la sua via germina il vero: la sua vita è generatrice di salvezza. Gesù! Egli è Dio.

Per Lui, dopo di Lui, la storia devia come un fiume che sbocca nel letto nuovo, nell'alveo vero ampio, fecondatore. Verso la meta eterna. Verso la vetta: il cielo. E un'era nuova incomincia. Gli uomini ricontano di là la vicenda dei giorni e degli anni. Mille novecento trentatrè, ormai, da quell'inizio santificatore.

Bisognerebbe avere la veggenza dei Santi, la parola abbarbagliante dei mistici per rivelare l'altezza, la vastità, la santità di questa data. Essa è tale che nessun uomo deve ristare dal considerarla. Bisogna che almeno un giorno o un'ora l'umanità sia percossa e sospesa nella commozione e nel ricordo. Ecco perchè il Papa ha indetto un grande Giubileo. In mezzo ai clamori del mondo scampana squillante l'annuncio dell'evento di misericordia.

Ma la Redenzione non è un fatto storico nel senso che appartenga soltanto ad un'epoca passata. Essa continua. E' perenne. E' un fatto perpetuamente nuovo ed attuale. Gesù non è morto se non per risuscitare. Gesù non è lontano, non è assente. Dio, Egli è dovunque. Uomo-Dio, Egli vive vero e reale nel mistero dell'Eucaristia: presenza mistica, ma reale. In ogni Tabernacolo è Gesù Cristo. In ogni indulto della Chiesa è la grazia di Gesù Cristo. Tutta la Chiesa non è che Lui, nel prolungamento del Suo Corpo mistico.

Ecco perchè non basta ricordare. Bisogna «vivere», partecipare dei benefici della Redenzione. Una più generosa vita di fede, una più pia pratica di preghiera, un dolore accorato delle proprie colpe, un proposito fermo di nuova vita, e il risarcimento delle pene temporali da noi dovute mediante l'indulto che il Papa ci concede: ecco l'autentico frutto, il nostro doveroso impegno. **r. m.**

Il pellegrinaggio che sarà ricevuto per primo

CITTA' DEL VATICANO, 1

Alla cerimonia della apertura delle Porte Sante hanno presenziato i seguenti pellegrinaggi:

Giunta Dioc. di Bologna, con 50 pellegrini, giunta diocesana di Brescia e quella di Bergamo con 200, giunta diocesana di Genova 60, diocesi di Milano 650, diocesi di Udine 55, Sassari 40; condotti dagli oblati benedettini di Genova 30.

Dalla Germania sono giunti 131 pellegrini da Wurzburg, 74 da Monaco, 115 da Wisbaden, 28 da Meissen e 25 bavaresi, 350 da Lione, oltre a numerosi gruppi di francesi ed inglesi.

Domani Pio XI comincerà subito la sua fatica che lo accompagnerà durante tutto il corso delllAnno giubilare, cioè il ricevimento dei pellegrinaggi.

Il primo pellegrinaggio che Egli riceverà sarà quello della sua Milano. A questo proposito è stata accolta in Vaticano con viva compiacenza la notizia, da noi già data, che tra i doni che i pellegrini porteranno al Papa vi sarà la statuetta dello «Spazzacamino» offerta dal cav. Guglielmo Sala che insieme col futuro Pio XI fu trent'anni fa iniziatore dell'opera dello spazzacamino. Il cuore del Papa certamente vibrerà di viva emozione quando nella statuetta riconoscerà la rievocazione palpitante di tante belle e care cose lontane.

Come si acquista il Giubileo

Possono lucrare l'Indulgenza plenaria di questo Giubileo quelli che stanno o vanno a Roma durante il tempo determinato; e fuori di Roma i Monaci e le Monache di clausura, le Suore, le educande e le donne di Comunità, i malati, i carcerati, e quelli che per mancanza di mezzi, o perchè hanno superato i settanta anni, sono impediti di recarsi a Roma durante l'Anno Santo.

Tutti i fedeli possono guadagnare il Giubileo sia per se stessi, sia pei defunti, quante volte ripetono tutte le opere ingiunte.

CONDIZIONE *sempre e a tutti necessaria: Confessione e Comunione giubilare.*

VISITE *che si possono fare anche nello stesso giorno, e con qualunque ordine:*

a) *in Roma* tre *visite distinte in ciascuna delle quattro Basiliche maggiori: S. Giovanni in Laterano, S. Pietro in Vaticano, S. Paolo in via Ostiense e S. Maria Maggiore.*

b) *fuori di Roma secondo l'indicazione del Confessore.*

PREGHIERE *da recitarsi in ciascuna visita.*

1) *Altare del Sacramento*: cinque *Pater, Ave e Gloria, pensando alla Passione del Signore; poi* un *Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.*

2) *Dinanzi all'imagine di Gesù Cristo* tre *volte il* Credo, e una *volta la giaculatoria: «Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perchè con la tua Croce hai redento il mondo ».*

3) *Davanti all'imagine della Vergine Maria* sette *Ave Maria, ricordandone i dolori, e aggiungendo una volta: «Santa Madre, questo fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore ».*

4) *Altare Maggiore finire col ripetere il* Credo.

Il S. Padre si congratula col biografo del Cardinale Merry del Val

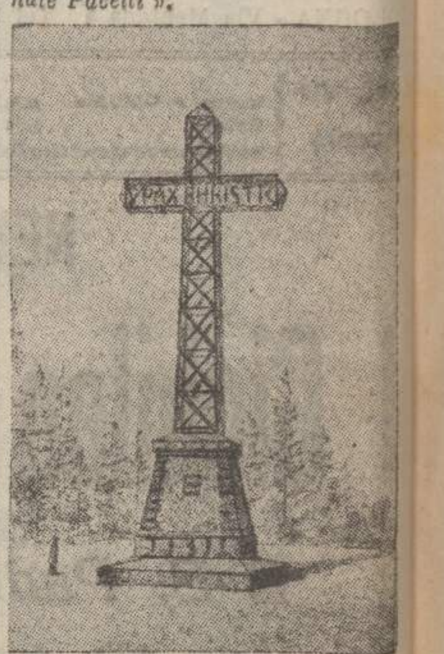
CITTA' DEL VATICANO, 1

Mons. Prof. Pio Cenci è pervenuta la seguente lettera che S. E. Rev.ma il Cardinale Segretario di Stato gli scriveva per la pubblicazione della bella Biografia del Cardinale Merry del Val, biografia che lo stesso Mons. Cenci aveva fatto umiliare al Santo Padre da S. E. stesso il Cardinale Pacelli.

Con quale dignità abbia il Santo Padre accolto l'interessante volume e quanto lo abbia complimentato ci è apparto testimonianza il documento seguente:

« Grazie alla S. V. Ill.ma per il filiale omaggio dell'ampia e pregevole biografia illustrata del Cardinale Raffaele Merry del Val di venerata memoria, fedele ministro del Santo Pontefice Pio XI. Assai più la ringrazia, il Santo Padre Pio XI, di avere con vero intelletto di amore attraverso tanta copia di documenti offerto all'interesse del mondo cattolico la narrazione esemplare e molteplice della vita e delle attività feconde del compianto Porporato, insigne per pietà non meno che per doti di ingegno, e per la dedizione al servizio di Dio, della Chiesa e del Papa.

Lieto che l'accurata e utile fatica per la compilazione del libro riveli dell'illustre estinto e dello stesso Pontefice da lui validamente coadiuvato col profumo di esimie virtù anche nuovi attraenti aspetti e sentimenti, il Santo Padre si è compiaciuto altresì di trovare nel vasto racconto biografico rievocati con esatta verità alcuni suoi rapporti già intervenuti col degno Porporato. Mentre pertanto la Santità Sua augura il meritato felice successo al diligente lavoro, nel quale rivive con tanto diletto e profitto del nostro spirito la nobile figura del compianto Cardinale, ne invoca da Dio, per la S. V., adeguata ricompensa; e in attestato di paterno affetto le invia di cuore l'apostolica benedizione. Io poi ben volentieri mi valgo della propizia occasione di porgerLe i miei più vivi ringraziamenti per l'esemplare dell'opera, che Ella ha voluto cortesemente offrirgli e infine con senso di distinta considerazione mi confermo della S. V. ill.ma e Rev.ma aff.mo nel Signore *Cardinale Pacelli* ».



La Croce del Monte Senario

Un quaderno speciale de "LA FESTA"

per il Centenario della Redenzione

(L. 4)

Circa 100 pagine con tavole a colori
Oltre 100 illustrazioni
Esce oggi

Vi hanno collaborato:
i signori Cardinali: Laurenti e Nasalli Rocca;
gli Eccellentissimi: Mons. Cazzani di Cremona, Mons. Cattarossi di Belluno;
i Monsignori Bianchi-Cagliesi, Olgiati e Anichini;
Giuliotti e Allodoli;
l'on. Meda e l'on. Anile;
Casini e Giordani;
I. B. Supino e Ettore Cozzani;
don Giovanni Rossi e Tebaldo Pellizzari;
Paolo Toschi, Pietro Mignosi, Edoardo Fenu;
P. Cordovani, don Ricciotti, G. De Luca;
Goyau, Johergensen, Hermet;
Umberto Cesarano e Raffaele Stiattesi;
P. Azzolini, G. B. Nicola, Madonna Marruca, Eulalia Oberty;
Alfredo Luciani, Gino Novelli, Agostino Turla;
Disegni di Carnevali e Margotti,
Copertina di Donati;

Lire quattro. - Sole L. 4, franco di porto. Inviare subito richieste con l'importo all'Amministrazione de « La Festa »: Corso Borsari, 1 - Verona.

Imminente

GIOVANNI PAPINI

DANTE VIVO

450 pagine - L 16

L'arte, l'ingegno e la passione di Giovanni Paini han trovato in Dante il loro soggetto più confacente.

Liberato dalla selva fitta e intricata dell'erudione e dell'interpretazione, il Poeta ci appare, per queste pagine, in tutto il igore dei suoi tratti umani e spirituali: VIVO e propulsore di vita.

Al più alto dei loro figli, Firenze e l'Italia hano elevato con questo libro - frutto di lungo studio e grande amore - il loro mnumento più degno.

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Universalità di speranze e di suppliche nel XIX Centenario della Redenzione

Da tutte le latitudini il mondo converge a Roma perno di unità e pegno di pace

Letteratura e poesia nella storia dei Giubilei

Come l'arte, anche la letteratura e la poesia ebbero ispirazione da quei lavacri spirituali che furono sempre i Giubilei.

Quello del 1575 indetto da Gregorio XIII, il riformatore del Calendario, risentì i benefici del Concilio di Trento e contribuì efficacemente alla rinascita cattolica. Vi parteciparono il padre di Guido Reni, anche lui eletto artista, Battista Guarini l'autore del *Pastor fido* e Torquato Tasso, il cantore della *Gerusalemme liberata*, che aveva allora trent'un anno e ritornava da Parigi, dove la vita di corte non era stata certo un esercizio spirituale. Proprio allora nel 1575 ultimò il suo capolavoro, che però fu pubblicato soltanto qualche anno dopo. Malgrado la peste venne apposta a Roma per lucrare le indulgenze frammisto ai pellegrini e a tutti di esempio.

*

Nel 1600 partecipò al Giubileo anche il lascivo Giambattista Marino, che aveva anch'egli come il Tasso trent'un anno. Un suo sonetto saluta Roma e i suoi colli; e dice espressamente ch'egli non è venuto a veder ciò che resta del crollato impero, « *ma per baciar de la salute il segno — sul piè' del gran Pastor sacrato e santo* » e per ammollir col pianto il sangue e l'ossa degli eroi « *che tanto qui sudarono a fondar più stabil regno* ». Lo stesso cavalier Marino moriva poi il 24 marzo dell'Anno Santo 1625 dopo aver dato ordine di bruciare le sue pagine scurrili e di aver pianto i suoi peccati.

Altro illustre pellegrino del 1600 fu Claudio Peireux, che strinse fruttuosa amicizia con l'archeologo cristiano Bosio.

Quando si celebrò il Giubileo del 1625 alla corte di Urbano VIII era anche Alessandro Tassoni, il burlesco e non castigato autore della *Secchia rapita*, che si vantava di aver avuto dei versi corretti dallo stesso Papa Barberini. Il quale certamente gli avrà anche insegnato come si fa a correggere le cattive rime dell'anima.

Il celebre pellegrino olandese van den Vondel, a far tacere le calunnie e le mormorazioni di certi protestanti, scrisse per quel Giubileo una poesia latina, tradotta dal fratello Joost in tedesco e così citata dal Pastor: « Questi (il Papa) è il grande portinaio della porta celeste. Silenzio! Non vogliate sapere altro! Baciate i suoi piedi venerati da tanti ».

Per il Giubileo del 1675 Lorenzo Bernini fece il tempietto-tabernacolo della cappella del SS. Sacramento nella Basilica di S. Pietro e una delle fontane della Piazza, per cui certo anche il più grande architetto del '600 partecipò all'indulgenza indetta da Clemente X.

Celebrarono il Giubileo del 1700 e ne scrissero il Bousset, il Calderon de la Barca e molti altri, cosicchè i protestanti credettero necessario di far ristampare in ritorsione le calunnie che Lutero e gli altri suoi seguaci avevano divulgate nel cinquecento, proprio così come fanno oggi certi protestanti italiani.

*

Nei Giubilei successivi del 1725, del 1750 e del 1777 si sentiva già appesantirsi l'atmosfera religiosa, addensandosi quei nembi che poi scoppiarono nella rivoluzione francese.

La letteratura era quasi tutta e quasi sempre impregnata di nazionalismo, di sensualità, di quella *antireligioneria*, di cui parlava l'Alfieri: e col Monti e col Foscolo, schiavi della moda, anche l'abate Parini era impeciato di giansenismo. Forse quest'epoca della rivoluzione francese fu la più grande rivolta della società a Dio. Ma è altrettanto vero che in quest'epoca una grande vera arte mancò. Anche il Metastasio, che pur rimò la *Via Crucis* e vestiva la talare, sentiva l'influsso della corte e dei tempi e vera poesia religiosa non ci seppe dare.

Ma quando nel 1825 Leone XII indisse il Giubileo, che non aveva potuto celebrare nel 1800, si notava già un qualche accenno di rinascita cattolica.

*

L'aurora di nuovi e migliori tempi la si poteva intravvedere nella conversione di Alessandro Manzoni che in quei primi anni del secolo scrisse gli *Inni Sacri* e le *Osservazioni su la Morale Cattolica* e nel 1825 terminava i suoi «Promessi Sposi», proprio nell' anno stesso in cui Leone XII aveva indetto il ventesimo Giubileo. Questa è soltanto una coincidenza cronologica, perchè il Manzoni non fu certo ispirato dal Giubileo nel concepire l'immortale romanzo; ad ogni modo pare disegno provvidenziale quest di vedere i due capolavori della letteratura italiana legati alle date dei Giubilei, la *Divina Commedia* a quello del 1300, i *Promessi Sposi* a quello del 1825.

Del resto niente di più probabile che se anche Alessandro Manzoni non fu a Roma per il Giubileo del 1825, egli ne abbia tuttavia lucrato le indulgenze, quando Leone XII con la Enciclica «Caritate Christi urgente Nos» del 25 dicembre 1825 estendeva il Giubileo a tutto il mondo cattolico. Tutto anzi fa credere, per gli scritti di quel tempo e per la sua pratica di vita cristiana, che abbia anche egli come Dante partecipato al gran Perdono.

Le avversità dei tempi impedirono a Pio IX di celebrare il Giubileo del 1850 e lo costrinsero a celebrare in proporzioni molto ridotte anche quello del 1875.

Il Giubileo di Leone XIII invece fu nel 1900 un vero squillo di rinascita spirituale.

Ferdinando Brunetière, ch' era già in testa della spiritualità cattolica, scrisse la prefazione d'un libro per l'Anno Santo e quindi certo ne lucrò le indulgenze. E Giovanni Pascoli, in netto contrasto colla mentalità massonica dominante le sfere intellettuali italiane, scrisse quel suo bell'inno sulla chiusura della Porta Santa, cui assistette, il quale insieme col carme latino di Leone XIII resterà nelle lettere come uno dei più nobili documenti del Giubileo del 1900.

*

Quel primo germe diede i suoi frutti nel Giubileo del 1925.

Leone XIII aveva rivendicato la Divinità di Cristo bestemmiata dal secolo XIX e dedicava il XX secolo al Redentore. Pio XI ne rivendicava la Regalità. E tutti i popoli della terra vennero allora a Roma coi canti delle loro lingue a celebrare la gloria di Cristo Re, la cui festa universale resterà una memoria di quel Giubileo.

Antonio Fradelletto, oratore e scrittore veneziano, scrisse il suo *Ritorno a Cristo* che fu il preannuncio della sua morte cristiana e che rispondeva al sentimento di ritorno di tante anime generose.

Canzoni popolari e inni sacri si udirono della Svezia, della Danimarca, della Lituania, della Germania, dell'Ungheria, della Spagna, della Francia, dei vari Paesi Slavi, della Bolivia e di altri paesi ancora. Il Card. O' Connel Arcivescovo di Boston compose uno speciale inno in lingua inglese per il suo pellegrinaggio, in cui ricorreva il ritornello:

Arca del vero, eterna Roma,
Luce, guida, salute sei tu!

Tale infatti apparve la Roma santa del Giubileo di Pio XI, centro dell'unità cattolica e faro di fede e di civiltà.

E tale riapparirà oggi, e ancor più, per il Giubileo dell'umana Redenzione.

Giuseppe De Mori

Da Roma al Monte Senario in volo

CITTA' DEL VATICANO, 1

Alla cerimonia di stamattina dell'apertura della Porta Santa assisteva Mons. Prospero Bernardini dell'Ordine dei Servi di Maria, Vescovo titolare di Palto.

Mons. Bernardini dopo la cerimonia è partito in aeroplano per Firenze per poi proseguire, sempre in aeroplano per Monte Senario onde presenziare alla cerimonia di stasera della radio-accensione della Croce fatta dal Papa dal Suo studio in Vaticano.

Ieri è giunta sul Monte Senario la croce di bronzo della Porta Santa di San Pietro, che verrà murata ai piedi della croce colà fissata.

LE RAGIONI DELL'ANNO SANTO

La data della morte di Cristo

GERUSALEMME, marzo

(a. d. m.) Il Bollettino mensile della Custodia Francescana di Terra Santa ha pubblicato sul suo ultimo numero uno studio molto interessante, intonato a uno scopo di volgarizzazione scientifica intorno alla vexata quaestio della data in cui è avvenuta la morte di Cristo in Croce.

Innanzitutto è risaputo che nessuno solleva obbiezioni quanto alla designazione del giorno della settimana in cui si è consumato il Dramma del Golgota. Tutti i testi del Vangelo sono, infatti concordi nel designare la vigilia del Sabato — la Parasceve — ossia il Venerdì.

La controversia incomincia, invece, quando si tratta di precisare se si trattava del 14 o del 15 Nisan.

La solennità della Pasqua ebraica, regolata dalla nuova luna, doveva essere celebrata il 15 del mese.

Una formola di conciliazione

Il mattino del 14 si faceva pulizia generale nelle case, rimuovendovi ogni resto fermentato, giacchè per un'intera settimana non era più permesso che pane azimo ossia preparato senza lievito. Nel tardo pomeriggio aveva luogo al Tempio la offerta rituale dell'agnello che veniva poi debitamente cucinato in famiglia. Il banchetto aveva inizio a sera inoltrata del 14 o, meglio, nelle prime ore del 15, giacchè gli Israeliti calcolavano i giorni dal tramonto del sole e non già, come facciamo noi, a partire dalla mezzanotte.

Orbene è appunto in conseguenza di queste prescrizioni che, data la divergenza fra i Sinottici e la narrazione di San Giovanni a riguardo della Cena Pasquale di Cristo, sorge il dubbio se il Venerdì della Crocifissione cadeva il 14 o il 15 del mese di Nisan.

Mentre i tre primi agiografi fissano il banchetto rituale di Gesù coi suoi discepoli « nel primo giorno degli azimi », ossia nella serata del 14, il quarto, invece, riferisce alla medesima giornata gli avvenimenti dell'epilogo della Passione.

La cronologia fissata da San Giovanni è la seguente: Giovedì, 13 Nisan, Ultima Cena e Istituzione della Eucaristia; Venerdì, 14, Morte e Sepoltura del Maestro; Sabato, 15, Solennità di Pasqua.

Questa disposizione dei fatti sembra la più attendibile, trattandosi della massima Solennità giudaica in cui la legge del riposo vigeva più rigorosa che mai. Le agitazioni dei sacerdoti e dei farisei, la comparsa di Cristo davanti al Sinedrio, il processo al Tribunale di Pilato, la condanna capitale e la sua esecuzione ossia tutte queste scene fondamentali della Passione che sono collocate unanimemente dai quattro Evangelisti nel Venerdì, non avrebbero potuto aver luogo nel giorno stesso di Pasqua.

Il 33 dell'era volgare

Si deve, quindi, ammettere che in quell'anno la grande Festa ebraica cadesse in Sabato e che Gesù ne abbia compiuto la cena di rito ventiquattro ore prima dei capi della nazione.

Gli storici e gli esegeti della Sacra Scrittura insistono, di solito, allo scopo di spiegare questa difficoltà, sopra una delle due seguenti ipotesi: anticipazione del banchetto per atto di sovrana autorità oppure adattamento a consuetudini ormai invalse e riconosciute dall'autorità.

Vi è, tuttavia, una supposizione molto verosimile che basta da sola a eliminare l'antinomia o apparente divergenza fra i Sinottici e il IV Vangelo.

Secondo gli scritti rabbinici, quando la Pasqua cadeva in Sabato, alcuni gruppi di Giudei per non violare il riposo festivo con la cottura dell'agnello, compivano questa cerimonia e il rito annesso il giorno prima, mentre gli abitanti di Gerusalemme, seguendo le tradizioni dei loro capi, celebravano la cena il Venerdì sera.

Ora, cadendo la Pasqua di quell'anno in Sabato, si può legittimamente dedurre che Gesù coi suoi Apostoli, tutti Galilei, seguendo una lecita usanza, abbia cominciato il rito dopo il tramonto del Giovedì. San Giovanni, invece, riferendosi alla consuetudine di Gerusalemme, vuol mettere in particolare rilievo la coincidenza della morte di Cristo coll'immolazione dell'agnello nel Tempio. Questa soluzione può spiegare l'apparente contrasto fra le narrazioni degli Evangelisti.

Quanto all'anno della Crocifissione, è ammesso comunemente che si tratti del 33 dell'era volgare.

« Nel sesto secolo il monaco Dionigi il Piccolo propose il 754 di Roma come anno della nascita di Gesù. Avendo il Salvatore iniziato il suo ministero pubblico, che durò un triennio nel trentesimo anno di età, la morte avvenne nel 33.

Ma ormai è noto l'errore commesso dal monaco nei suoi calcoli. Gesù nacque al tempo del re Erode che morì nel 750 ossia quattro anni prima dell'era volgare. D'altra parte poichè s'ignora il tempo intercorso fra la nascita di Gesù e la morte di Erode, nel cui intervallo va posta la visita dei Magi, la strage degli innocenti, la fuga e la dimora della Sacra Famiglia in Egitto, anche riducendo al minimo questo periodo, bisogna però riportare la nascita di Gesù ad almeno cinque anni prima dell'era stabilita. Non mancano poi esegeti e storici che in base ad iscrizioni trovate in Siria portano il censimento di Quirino al 746 di Roma e così al tempo del Battesimo Gesù avrebbe avuto 33 o 34 anni, data che può benissimo accordarsi colla frase vaga di S. Luca « circa trent'anni », suscettibile di comprendere tale estensione di tempo. Ma se questi dati cronologici ci obbligano ad abbandonare l'anno 33 per quello dell'età di N. S. al momento della morte, restano però buone e plausibili ragioni per ritenerlo come l'anno della sua morte e poter così celebrare nel 1933 il XIX Centenario della Redenzione.

San Luca afferma — ed è questa l'unica data fissa nel Vangelo — che il ministero di Giovanni Battista cominciò nell'anno XV del governo di Tiberio Cesare. Se l'Evangelista computò gli anni di Tiberio dalla morte di Augusto (19 agosto 767 d. R. - 14 d. C.) — e questo è il senso ovvio e naturale delle sue parole — allora il XV anno del governo di Tiberio decorre dal 19 agosto del 28 al 19 agosto del 29. Ora Gesù, essendo stato battezzato nel 29, la prima Pasqua del suo ministero, compreso nello spazio di quattro pasque, cadde nel 30 e così la Pasqua della sua Morte fu nel 33. Questa data ha ricevuto una conferma da calcoli astronomici: fra gli anni 26 e 36, i due estremi entro i quali va posta la morte di Gesù perchè solo in quel tempo Pilato fu governatore della Giudea, si è trovato che soltanto nel 33 il 14 Nisan (3 aprile) cadde in Venerdì ».

OPERE DIVINE

E' all'ineffabile opera dell'umana redenzione da Gesù Cristo compiuta che chiamiamo la considerazione di tutti i credenti. Più che un'opera è un cumulo di opere divine mirabilissime anche a considerarla nella sua parte centrale e culminante. Ricordiamo e pensiamo un istante. La ultima Cena, l'istituzione dell'Eucaristia, la prima Comunione e l'iniziazione sacerdotale degli apostoli, la Passione, la Crocifissione e la Morte di Gesù. Maria sotto la croce, costituita madre degli uomini, la Resurrezione di Cristo condizione promessa per la nostra, confermata agli apostoli la remissione dei peccati il primato confermato a Pietro, l'ascensione di Gesù al Cielo, la venuta dello Spirito Santo, l'inizio trionfale della predicazione apostolica.

Di tutti questi mirabili fatti, dai quali è cominciata la rinascita vera del mondo, questa vita e questa civiltà della quale noi gustiamo i frutti maturati, l'anno 1933 è quello che la comune opinione dei semplici fedeli identificando senz'altro l'anno 1933 dell'era vougare con l'anno della morte di Gesù Cristo ritiene e addita — noi ne abbiamo avuta testimonianza da diverse parti — come l'anno centenario, diciannove volte centenario.

*

E perchè la celebrazione nostra non consista in atti fugaci e le anime tutte, anche le più distratte ed affaccendate, trovino tempo e modo di profittarne con la necessaria larghezza, disponiamo che la celebrazione stessa abbia luogo per un intero anno; anno che fin d'ora proclamiamo di Santo Giubileo, Anno Santo affinchè la celebrazione abbia anche il maggiore possibile valore di preghiera e di espiazione, di propiziazione e di sante indulgenze di emendazione della vita e di copiosa santificazione.

PIO XI

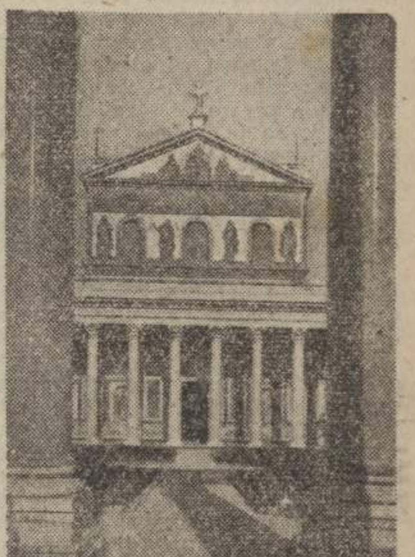
(nel suo discorso annunzio del Giubileo)

LE QUATTRO BASILICHE

San Pietro: il Cupolone!

Non furono sempre quattro

Durante il Primo Anno Santo di cui si abbiano notizie sicure, proclamato da Bonifacio VIII nel 1300, i pellegrini che si recavano a Roma ad acquistare la *Grande Indulgenza* dovevano visitare la Basilica di San Pietro e quella di S. Paolo fuori le Mura. La visita a San Giovanni in Laterano venne aggiunta nel 1350, durante il secondo Anno Santo, sotto Clemente VI, e quella a Santa Maria Maggiore, da Bonifacio nel 1390, il quale però non fece che confermare una disposizione già data da Gregorio XI.



San Paolo

La prima Basilica eretta da Costantino sulla tomba di S. Pietro, aveva le colonne e le mura esterne poggiate, dal lato meridionale, sulle stesse costruzioni del Circo di Nerone il quale si trovava sull'area occupata oggi dalla Monumentale Sagrestia.

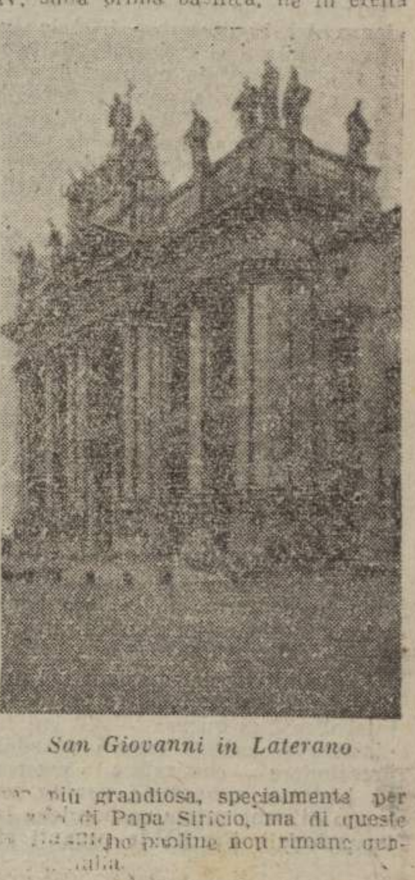
Santa Maria Maggiore

La seconda fu distrutta da un violento incendio nel 1823. La nuova, splendida basilica, eretta dall'Architetto Coletti, come le due primitive richiama a sè, come quella dell'apostolo Pietro la venerazione di quanti si portano a Roma con cuore pio e devoto.

San Giovanni Laterano: la Chiesa Madre. Fu la prima residenza dei Pontefici Romani dopo che Costantino ebbe concesso libertà alla Chiesa e sorse sulla casa che fu di Claudio Laterano. La Basilica dedicata a Cristo Salvatore, non ha più oggi l'aspetto del Laterano antico, come è scomparsa la *loggia delle benedizioni*, dalla quale, cominciando da Bonifacio VIII nel 1300, molti Pontefici lessero la Bolla che annunziava l'apertura dell'Anno Santo.

Santa Maria Maggiore, o Basilica Liberiana, fu dedicata da Papa Liberio, verso la metà del IV secolo. La chiamò *Maggiore* il popolo, perchè era la più vasta delle 80 chiese che si contavano a Roma nel VII secolo.

Per opera di Papa Anacleto, sorse sulla via Ostiense, nel luogo dov'era caduto l'Apostolo Paolo, una piccola cappella trasformata poi in basilica da Costantino. Verso la fine del secolo IV, sulla prima basilica, ne fu eretta [illegible] più grandiosa, specialmente per [illegible] di Papa Siricio, ma di queste [illegible] paoline non rimane [illegible].



San Giovanni in Laterano

2 APRILE: PLEBISCITO DI FEDE PER UN ATENEO NAZIONALE

Perchè dobbiamo sostenere l'Università Cattolica

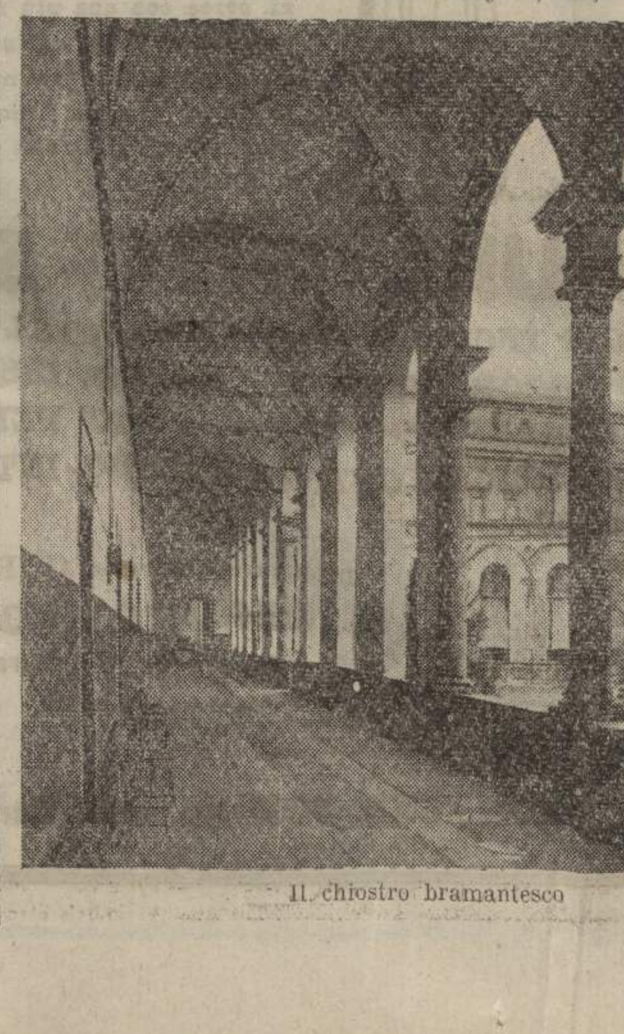
MILANO, 1 pom.

Molto si discute oggi di rinascita cattolica: v'è chi nega e chi afferma, come avviene sempre di tutti i problemi in maturazione: non si può tuttavia contendere ai secondi la serietà delle loro dichiarazioni che s'appoggiano sull'obbiettività incontrovertibile della documentazione.

Se gli apologeti della rinascita cristiano-cattolica del primo ed ultimo ottocento si fossero trovati di fronte alla ripresa di oggi, avrebbero avuto sottomano un ben diverso materiale per le loro argomentazioni di speranza di quello che allora potevano disporre!

Il crepuscolo degli dei

Come l'Ollier Léprûne, Giuseppe Toniolo agli albori del secolo scriveva che siamo «all'inizio di una vera e profonda palingenesi di una civiltà cattolica». Giuseppe Toniolo antivedeva quello che già aveva affermato Leone XIII, che cioè il ritorno al pensiero cristiano, il ritorno alla filosofia classica, tradizionale, la tomista, coinciderà colla salvezza della società umana.



Il chiostro bramantesco

Ebbene: questo ritorno sta compiendosi: le Somme dell'Aquinate sono riaperte dai nostri contemporanei coll'inquietudine ansiosa di rintracciare quell'unità interiore a cui la grande maggioranza degli uomini anela, nell'anarchia disorientatrice del pensiero moderno.

Il «laicismo intellettuale» che imperversò quasi ovunque sino alla vigilia della guerra, va tramontando definitivamente in un crepuscolo di melanconia e di ingloriosità.

In Europa, oltre gli Oceani e persino nel tormentato Estremo Oriente la lampada ardente del pensiero cattolico s'eleva ad illuminare i nuovi orientamenti: il fervore di attività intellettuale dei cattolici è dappertutto intenso e vigoroso.

L'Olanda, la Polonia hanno inaugurato in questi anni del dopoguerra una Università Cattolica, a Salisburgo un Ateneo cattolico è in via di consolidamento, a Kaunas in Lituania si è aperta la Facoltà teologico-filosofica, la distrutta biblioteca di Lovanio è risorta, la grande biblioteca dell'Università Cattolica di Washington è stata inaugurata alla presenza del Presidente degli Stati Uniti, in Germania l'Unione degli Universitari cattolici che raduna le forze dei cattolici sul terreno culturale, è in pieno sviluppo, in Francia le cinque Università Cattoliche s'arricchiscono di nuovi istituti e facoltà; in Cina, accanto a quella Aurora di Schangai sorge l'altra di Pechino; l'Università Cattolica di Tokio riceve il suo pubblico riconoscimento; in Italia, il mecenatismo di Pio XI promuove l'Istituto Pontificio di Archeologia cristiana, il riassetto dell'Accademia Pontificia delle Scienze (i Nuovi Lincei) e del Pontificio Istituto Orientale; i Seminari Regionali sono altrettanti centri di studi superiori, e poi il Collegio Russo, la riunione dell'Università Gregoriana coll'Istituto Orientale...

Di questa rinascita, l'Università Cattolica del Sacro Cuore è parte ed espressione eloquentissima.

Per un fronte unico

Oggi, domenica 2 aprile, ogni cattolico, alle porte di tutte le Chiese — sieno esse le Basiliche insigni o i modesti Oratorii sperduti nei silenzi dei monti — si udirà chiedere l'offerta per l'incremento di questa Povera, augusta e magnifica. Quella voce raccoglie in sè l'appello lanciato a tutti: è la risposta ai quesiti più alti che riposano alla base della invocata ricostruzione cattolica.

Perchè i cattolici italiani debbono sostenere la loro Università Cattolica?

«Per preservare la nostra gioventù dalle cattive influenze»; «per aver modo di formare dei buoni professori per le scuole secondarie»; «per la formazione di un gruppo di élite, una élite culturale, sociale e religiosa, che avrebbe per compito di determinare la rinascita cristiana della società».

Mons. d'Hulst aggiunge anche che le Università Cattoliche debbono essere dei «focolai scientifici cristiani» «per dare modo agli scienziati cattolici di esercitare la loro funzione nel campo della scienza», e quindi sfatare l'ingiusta e settaria asserzione che i cattolici sono incapaci a coltivare una vocazione scientifica.

Per tutte queste ragioni, fra cui le ultime due sono di un'urgenza principale, i cattolici italiani hanno sognato, auspicato, hanno sofferto e lavorato per l'attuazione del progetto di una Università Cattolica: per tutti questi motivi essi debbono sorreggerla, concorrere nei limiti imposti da una generosa e chiaroveggente carità ai suoi sviluppi, difenderla e amarla ora che il progetto è realizzato ed il cui avvenire, prospero e vigoroso, dipende sovratutto da una comprensione, lucida e apostolica, da parte dei cattolici.

Un pittoresco interno

Se v'è un'iniziativa che esige il fronte unico delle nostre energie e possibilità è proprio quella dell'Università Cattolica; la cui missione non si attua e tanto meno si esaurisce nel ciclo chiuso di un periodo, ma si estende a beneficio di generazioni intere; il cui solco, oggi appena semiaperto, attende l'ausilio di tutti per essere scavato sino in fondo ed i cui frutti s'indoreranno in un meriggio che è nell'attesa unanime e che, se non da noi, sarà salutato da quelli che verranno dopo di noi.

"Figlia del Papa,,

Mons. Dabert, Vescovo di Perigueux, nel discorso inaugurale per la nuova Facoltà teologica di Toulouse, ricordava che le Università Cattoliche sono « figlie del Papa ».

Se questo appellativo è da attribuirsi a tutte le Università Cattoliche, in un modo specialissimo lo deve essere per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Pio XI ha seguito e benedetto con cuore di padre e con amore di studioso questa sua « creatura »: Cardinale di Milano ha partecipato al suo esordio brillante; salito agli splendori del Soglio pontificale si è proteso verso di essa nella sollecitudine più vigile e attenta.

Come « figlia del Papa » essa doveva « direttamente far capo alla Santa Sede e da essa ricevere l'indirizzo e l'impulso per i suoi lavori », riflettere come un faro la luce promanante dall' insegnamento e dalle direttive del Capo Supremo della Chiesa.

Pio XI passerà alla storia, venerato e amato, dalla riconoscenza universale per il merito che incorona ed esalta la sua gigantesca opera di Pontefice: per aver raccolto tutti i palpiti, intese tutte le voci, compreso tutte le vibrazioni, immediate o più lontane, del cuore del nostro tempo.

La vita dell'Università Cattolica rappresenta uno di questi battiti: e se l'Università Cattolica è « figlia del Papa ». Pio XI ben a diritto si deve chiamare il padre dell'Università Cattolica.

La preghiera, la benedizione di Pio XI, la trionfante apertura dell'Anno Santo dischiudono i germi di queste premesse gaudiose: malgrado le negazioni anticristiane del nostro secolo, il mondo s'accosta [illegible] Cristo: è il preludio della sua [illegible]ncabile salvezza!

SANTE M[illegible]

L'Assemblea ordinaria e straordinaria del Banco di Roma

Presieduta dall'on. Benni, il 31 marzo si è tenuta in Roma l'Assemblea del Banco di Roma con l'intervento di numerosi azionisti.

Il Presidente, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, tra il commosso raccoglimento dei presenti, ha commemorato con elevate parole S. A. R. il Duca degli Abruzzi esaltandone le preclare virtù di Principe, di soldato, di esploratore e di pioniere di civiltà. Indi si è iniziata la discussione.

Ecco il testo integrale della Relazione letta dall'Amministratore Delegato Gr. Uff. Veroi:

Signori Azionisti,

abbiamo l'onore di sottoporVi, colla consueta relazione annuale, il Bilancio al 31 dicembre 1932, che si riferisce al nostro 53.o esercizio sociale.

La situazione economica mondiale

Le gravi difficoltà che da parecchi anni paralizzano l'attività economica del mondo hanno continuato a sussistere in pieno durante l'esercizio decorso e saremmo quasi tentati a dire che, salvo qualche pausa favorevole e qualche illusione, l'unico progresso che si deve constatare alla conclusione dell'annata in esame è questo soltanto: il progresso della crisi.

L'equilibrio monetario e finanziario che fu gravemente turbato dagli avvenimenti bancari dell'Europa Centrale dell'estate 1931 e dall'abbandono del *gold standard* da parte dell'Inghilterra, avvenuto nel settembre dello stesso anno, ebbe a subire nuovi e vasti perturbamenti anche durante l'anno 1932.

I Paesi col sistema monetario legato alla sterlina ne subirono fatalmente le sorti ed altri, che avevano raggiunto una stabilità monetaria a prezzo di sforzi lunghi e pazienti, se la videro nuovamente compromessa. Alla fine del 1932 non meno di 24 Nazioni avevano sospeso la convertibilità della propria moneta o proibito l'esportazione dell'oro.

Basta riflettere a questo per rendersi conto dei gravissimi ostacoli che si sono andati moltiplicando ai danni degli scambi internazionali.

Nel mese di febbraio si iniziava a Ginevra la Conferenza del disarmo dalle cui risoluzioni il mondo poteva attendersi una parola rincorante ed una dimostrazione di buona volontà, ma purtroppo i lavori di tale riunione si esaurirono in sterili conclusioni prive di risultati positivi, onde anche il fattore politico venne ad aggiungersi al disagio economico per dar luogo al manifestarsi di una profonda depressione morale, mentre l'insoluta questione delle riparazioni e dei debiti interalleati della guerra continuava a pesare fortemente sulle sorti dell'economia mondiale.

Il primo semestre dell'annata è stato certamente il più grave: dall'allarmante riduzione degli scambi internazionali, dall'aumento della disoccupazione e dalle numerose insolvenze pubbliche e private, chiara trapariva la tendenza verso un tracollo generale della situazione.

E' sotto l'oppressione di questi gravi avvenimenti che si arrivò, nell'estate scorsa, alla Conferenza di Losanna dove parve che il mònito da lungo tempo lanciato al mondo dall'intùito di una mente lungimirante sulla necessità imprescindibile della chiusura della tragica contabilità della guerra, fosse finalmente entrato nell'àmbito dei nuovi orientamenti dei Governi.

A Losanna vennero adottate soluzioni radicali. La Germania venne scaricata dall'obbligo delle riparazioni pattuite dal Trattato di Versailles mediante il pagamento differito di un contributo di 3 miliardi di marchi oro, ma tali concessioni furono subordinate alla ratifica dei Parlamenti interessati; la ratifica è manifestamente legata al regolamento soddisfacente dei debiti di guerra degli Stati europei verso gli Stati Uniti d'America.

Quantunque così condizionati, tali primi accordi furono salutati con un respiro di profondo, generale sollievo: sta di fatto che la fiducia cominciò a rinascere: si videro aumentare i prezzi delle materie prime: le Borse dimostrarono delle tendenze più favorevoli ed i mercati finanziari cominciarono a tranquillizzarsi al punto da consentire all'Inghilterra, prima, ed alla Francia, poi, di portare a termine la conversione di ingenti debiti pubblici con pieno successo.

Ma purtroppo l'illusione fu breve; i risultati della Conferenza di Losanna non ebbero il loro corollario nella definizione di quella parte che era rimasta sospesa, perchè nessun accordo intervenne successivamente a risolvere in modo definitivo il problema dei debiti di guerra; anzi, siccome la moratoria Hoover non venne prorogata, alla scadenza del 15 dicembre 1932 le Potenze debitrici si trovarono di fronte alla inesorabile maturazione dei loro obblighi che non vennero da parte di tutte soddisfatti. E' bene rammentare che l'Italia fu la prima tra le Potenze che provvidero tempestivamente al regolamento della propria scadenza.

Ora, non si può disconoscere che le concessioni fatte alla Germania — appunto per il loro carattere radicale ed intenzionalmente definitivo — abbiano risollevato nel paese quell'importante fattore psicologico generatore di fiducia e di volontà che gli ha permesso di riprendere con maggiore coraggio l'opera faticosa della sua ricostruzione economica; le notizie che ci provengono da Berlino sui significativi risultati della sua opera di restaurazione debbono imporsi all'attenzione del mondo per far riflettere come i provvedimenti iniziali di Losanna trovino la conferma della loro bontà nei risultati pratici che sono in corso di realizzazione.

La definitiva sistemazione del problema delle riparazioni e dei debiti interalleati di guerra — dal cui indissolubile legame non è possibile prescindere — costituisce la premessa logica e necessaria per lo sviluppo di sane intese economiche internazionali. Finchè le pesanti obbligazioni finanziarie della guerra, che hanno dato luogo e continuerebbero a dar luogo a dannosi ed assurdi pagamenti di oro senza contropartita economica, non verranno radicalmente abolite, nessuna Nazione potrà accingersi a ristabilire l'equilibrio delle proprie finanze e ad assicurare la giusta normalità alla bilancia dei pagamenti; nè le Nazioni che, per fortunate circostanze, hanno visto affluire l'oro in grandi quantità alle rispettive banche di emissione potranno godere di reali e definitivi vantaggi se tutto il resto del mondo si trova in grandi strettezze finanziarie.

Proprio in queste ultime settimane, attraverso i gravi eventi verificatisi nella vita bancaria e monetaria americana, il mondo ha potuto constatare che il grande ammasso aureo degli Stati Uniti di America non ha valso affatto a sottrare questo paese alla crisi, chè, anzi, tutte le varie caratteristiche di essa, dal *deficit* del bilancio statale alla riduzione della produzione industriale ed alla enorme disoccupazione, hanno avuto particolari, violente manifestazioni.

Bisogna quindi sciogliere presto questo nodo gordiano.

Alla vigilia della nuova Conferenza Economica Mondiale ritorna particolarmente interessante ricordare i voti espressi nella sessione dell'aprile scorso dal *Gran Consiglio del Fascismo* il quale, colla sua abituale e incisiva chiarezza, riaffermava in 5 punti fondamentali l'indirizzo della politica italiana circa i rimedi da opporsi alla crisi ammonendo, fra l'altro, che bisognava « *togliere i vincoli agli scambi internazionali prima che abbiano condotto all'anemia totale i traffici di tutti i paesi* ».

Noi ci auguriamo pertanto che, sulla scia delle esperienze passate e dei tragici avvenimenti recenti, si possa finalmente trovare nelle imminenti conversazioni politiche la giusta via per giungere ad una razionale soluzione dei grandi problemi che travagliano il mondo.

La situazione dell'Italia

In mezzo a questa vera tormenta finanziaria che ha percosso l'apparato economico del mondo fin nelle sue basi più salde e che tiene in ansia popoli e governi, l'Italia ha potuto solennizzare serena e fidente il primo *Decennale* del regime fascista con l'inaugurazione d'imponenti opere pubbliche che attesteranno nei secoli la volontà costruttiva della Patria rinnovata.

Anch'essa non è rimasta immune dal disagio economico generale e dalle dannose ripercussioni del disordine mondiale, ma, a maggiore ragione, si deve oggi constatare che il non mai interrotto periodo di disciplina decennale, tanto nella vita politica, quanto in quella economica, le ha permesso di offrire alla crisi una forza di resistenza ammirevole e maggiore anche di quella di potenze molto più ricche.

Gli sforzi fatti dal nostro Governo per conferire alla economia italiana una sua particolare fisionomia ed autonomia cominciano a rivelare i loro frutti benefici. Le nostre istituzioni corporative rappresentano lo strumento di questo indirizzo provvido e radicale.

All'intonazione dell'ordine sociale ha pienamente corrisposto l'ordine della vita finanziaria e monetaria nazionale.

Nell'aprile venivano offerti in pubblica sottoscrizione *L. 1.000.000.000 di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento;* in un sol giorno furono raccolte sottoscrizioni oltrepassanti i *4 miliardi;* magnifica dimostrazione dell'indiscusso prestigio goduto dallo Stato e dall'Amministrazione Pubblica.

La lira ha superato brillantemente anche i periodi più gravi e le riserve dell'Istituto di Emissione sono andate gradatamente rafforzandosi; alla fine d'anno la copertura aurea della circolazione, senza tener conto delle riserve equiparate, si elevava al rapporto del 42,71 % e si accresceva ulteriormente in questo primo scorcio d'anno così da spostare tale rapporto al 49 % (20 marzo).

Il mercato monetario si mantenne quasi costantemente tranquillo come lo dimostrano le successive riduzioni apportate dalla Banca d'Italia al saggio ufficiale dello sconto che dal 7 %, quale era all'inizio d'anno, fu ribassato al 6 % nel marzo, al 5 % nell'aprile e, nel gennaio u. s., al 4 %, limite il più basso che si sia verificato da cinquant'anni a questa parte; nel settembre veniva altresì decretato al 5 % il limite massimo del saggio d'interesse per i mutui e per la emissione delle cartelle di credito fondiario, da parte degli Istituti specializzati in queste operazioni e, successivamente, venivano apportate delle riduzioni anche ai tassi d'interesse sui depositi delle Casse di Risparmio postali.

Grazie a così favorevole situazione generale, le banche italiane e le Casse di Risparmio, sotto gli auspici di alte direttive, poterono concordare l'attuazione del nuovo cartello bancario il quale sopprimendo le ragioni di ogni dannosa e malintesa concorrenza tra gli Istituti bancari, restaurava un regime di disciplina salutare che permise di apportare a sua volta sensibili riduzioni ai tassi dei depositi ed a quelli dello sconto privato. All'adozione del cartello bancario, la di cui applicazione non può che recare benèfici servigi alle gestioni economiche degli Istituti di credito ed all'indirizzo del loro lavoro, il nostro Istituto ha recato pronto e convinto il contributo della propria esperienza.

Dal ridotto costo del denaro ha potuto trarre non lieve sollievo anche l'attività commerciale della nostra industria manifatturiera la quale, nelle aspre difficoltà delle competizioni internazionali, sa tenere alto il prestigio nazionale e, nel diuturno sforzo di perfezionamento ed affinamento, si prepara alla conquista di più larghe affermazioni future.

Importanti emissioni di prestiti obbligazionari poterono brillantemente essere compiute durante l'anno nell'interesse di imprese private alle quali, di tal guisa, fu possibile procedere all'assestamento delle rispettive situazioni finanziarie col consolidamento, a buone condizioni, dei loro debiti fluttuanti.

Vi fu insomma tutta una serie ininterrotta di atti, e di fatti dai quali traspare la visione realistica a cui si è ispirato l'indirizzo della vita economica italiana durante tutta l'annata trascorsa, mentre, all'inizio di questa, a completare la serie dei provvedimenti intesi a dare efficace e vigoroso impulso alla rapida rivalorizzazione delle energie produttive della Nazione, il Governo ha provveduto a dotare il Paese di un nuovo ed importante Ente di credito mobiliare con la creazione dell'*Istituto per la Ricostruzione Industriale*.

Affidato a mani di alta esperienza, il nuovo e forte organismo, che, nelle sue funzioni finanziarie, potrà utilmente integrare i compiti dell'*Istituto Mobiliare Italiano*, è destinato, da un lato, a provvedere alla riorganizzazione di quelle industrie fondamentali che, per quanto colpite, non siano state travolte dalla crisi e costituiscano elementi preminenti dell'attrezzatura nazionale, e, dall'altro, ad affrettare con provvida opera di selezione, il processo di smobilizzo e di eliminazione delle posizioni non sostenibili del passato.

La faticosa opera ricostruttiva continuerà così incessante e positiva sotto l'impulso possente dello Stato; ordine all'interno, resistenza morale elevata e senza confronti, saldezza della valuta ed ordinamenti amministrativi e finanziari ispirati a quelle elevate regole di misura e di buon senso da cui la Nazione non si è mai dipartita, dànno motivo a guardare l'avvenire del Paese con fiducia e sicurezza.

Ed è per questo che la Nazione, guidata dalla passione e dalla volontà indomabile del suo Capo, sopporta con animo virile il peso della congiuntura ma con la ferma convinzione di poter rapidamente rimettersi e risollevarsi non appena si appaleseranno i segni della ripresa.

La gestione del nostro Istituto

L'enumerazione che Vi abbiamo fatto delle difficoltà complesse che travagliano l'economia mondiale e la sensazione immediata che ne deriva del difficile ambiente che esse determinano all'esercizio della funzione creditizia, non potevano indurci certamente ad abbandonare quella linea di cauta circospezione sulla quale — come da qualche anno andiamo ripetendoVi — è intonato l'indirizzo di lavoro della nostra Amministrazione; chè, anzi, sotto certi aspetti, la nostra prudenza è diventata ancora più severa e così continuerà — anche se dovesse apparire eccessiva — fino a che l'opera di epurazione e di risanamento generale non sarà avviata a tangibili e decisivi risultati.

Difficoltà del tutto particolari si presentano per la disciplina dei rapporti con l'estero a causa delle restrizioni e delle frequentissime mutazioni legislative che si susseguono continuamente in materia monetaria e bancaria, ma l'organizzazione del nostro Istituto ha raggiunto ormai un grado di attrezzatura tale da poter corrispondere senza tentennamenti, con prontezza, rapidità e sicurezza alle complesse esigenze dei rapporti bancari internazionali.

E poichè l'attrezzatura generale interna dell'Istituto continua a realizzare anno per anno nuovi progressi, dando prova di una larga e pronta capacità di adattamento alle mutevoli congiunture dell'ora, ci è stato anche possibile di proseguire quell'opera di espansione e di accrescimento della clientela che troverete visibilmente riflessa nei progressi delle cifre del nostro Bilancio. Esso dimostra un notevole ampliamento nei mezzi affidati all'Istituto dalla fiducia del pubblico risparmio e dalla clientela commerciale; infatti la voce dei « *Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio* » accusa un aumento di oltre 18 *milioni* passando da L. 422.870.236 (1931) a L. 441.259.450; quella dei « *Depositi Titoli in Conto Corrente* » un aumento di oltre 17 *milioni* passando da L. 109.106.700 (1931) a Lire 126.591.100; ed i « *Corrispondenti-Saldi creditori* » denotano pure un aumento di oltre 80 *milioni* passando da Lire 1.692.201.345 (1931) a L. 1.772.517.955; anche il servizio degli « *Assegni Circolari* » presenta un incremento di oltre lire 3 *milioni* passando da L. 84.206.639 (1931) a L. 87.267.029.

Questo cospicuo incremento di risorse può testimoniarVi l'atmosfera di crescente simpatia e di consensi da cui il nostro Istituto è circondato; si noti che nessuna nuova Filiale è stata aperta durante il 1932, dimodochè i risultati conseguiti rappresentano il frutto del solo lavoro svolto dalle Filiali preesistenti.

Di fronte alla crescente mole dei mezzi a disposizione dell'Istituto, Vi facciamo notare che il già alto livello di liquidità del nostro Bilancio si è elevato di altri 30 *milioni* perchè le due voci « *Cassa e Fondi presso l'Istituto di emissione e presso altre Banche* » che nel bilancio del 1931 presentavano una cifra globale di circa 480 *milioni* di lire, nel bilancio in esame dànno un totale di ben 510 *milioni* di lire; se questa dimostrazione di forze e di elasticità è particolarmente lusinghiera per il nostro Istituto e non può non trovare favorevole generale apprezzamento all'interno ed all'estero, purtuttavia noi ci auguriamo che il ritorno alla normalità ci offra ben presto il modo di ridurre notevolmente questa cospicua massa di mezzi liquidi per dedicarla all'impiego di operazioni produttive nell'interesse del Banco e dell'economia generale.

I nostri impieghi in «*Portafoglio*» presentano una diminuzione di 56 *milioni* che venne largamente compensata dall'incremento delle nostre anticipazioni in conti correnti garantiti e ordinari.

La voce dei «*Titoli di proprietà*», che, per quanto riguarda gli investimenti azionari privati, si trova in una situazione statica agevolmente comprensibile e non suscettibile di facili modifiche a causa della tendenza dei mercati, presenta un aumento di oltre 11 *milioni* di lire dovuto, nella quasi totalità, ad una maggiore rimanenza di Titoli di Stato e di Obbligazioni a reddito fisso di Enti parastatali e pubblici.

Una diminuzione invece di L. 13 *milioni* troverete nella voce «*Avalli e fidejussioni*» che passano da L. 105.193.665 (1931) a L. 92.354.926 per il regolare esaurimento di contratti dell'industria privata con lo Stato ai quali avevamo dato l'assistenza della nostra fidejussione.

Per contro un notevole e significativo incremento troverete ancora nella voce relativa alle operazioni per «*Accettazioni commerciali*» che passano da L. 58.604.268 (1931) a L. 88.659.099; la differenza di 30 *milioni* rappresenta un incremento del 50 per cento sul lavoro dell'esercizio precedente. Data la crescente rarefazione degli scambi internazionali, noi non abbiamo bisogno di richiamare alla Vostra attenzione il particolare significato di questo aumento che sta a denotarVi l'accresciuta importanza della nostra assistenza al regolamento delle operazioni coll'estero e ciò in stretto rapporto coll'aumentato volume di operazioni e relazioni bancarie che continuiamo a registrare in confronto delle istituzioni bancarie internazionali.

Dalla fattaVi esposizione rileverete, in sostanza, come in un anno particolarmente difficile l'Istituto abbia saputo sviluppare il suo lavoro ed aumentare la cerchia delle sue relazioni all'interno ed all'estero, ed è per noi motivo di sincero compiacimento farVi questa constatazione la quale si accompagna al continuo perfezionamento dei nostri ordinamenti interni ed al progressivo miglioramento professionale del nostro affezionato Corpo di funzionari ed impiegati.

Grazie a ciò l'Istituto ha potuto recare un valido contributo alle importanti operazioni di interesse nazionale che si sono svolte nel corso dell'annata: dobbiamo citare in prima linea l'emissione dei *Buoni del Tesoro Novennali* 5 % 1941 alla quale il Banco di Roma concorse con una cifra di sottoscrizioni di circa 370 milioni quasi tutte per contanti, pari all'8,25 % del totale dell'operazione generale. Con altrettanto successo l'Istituto ha partecipato al collocamento di importanti prestiti obbligazionari emessi nell'interesse di Enti parastatali pubblici e privati: tra i maggiori di essi ci piace annoverare il prestito obbligazionario di nominali L. 200 milioni 6 % dell'*Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità* Serie speciale Telefonica: l'altro di L. 260 milioni di obbligazioni 6 % emesse dallo stesso *Istituto* per il gruppo elettrico meridionale: il prestito emesso nel dicembre dal *Comune di Milano* per L. 30 milioni al 5 %: quello di L. 100 milioni in obbligazioni 5 % dell'*Istituto Mobiliare Italiano*: e le due emissioni di obbligazioni 6.50 % dell'*Istituto di Credito Navale*.

Al primo prestito obbligazionario dell'*Istituto per la Ricostruzione Industriale* 4.50 % emesso attraverso il *Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche* nel febbraio u. s. la raccolta delle sottoscrizioni presso il Banco di Roma rappresentò un nuovo successo avendo raggiunto l'importo di *L.* 130 *milioni* pari al 13 % dell'intera cifra dell'operazione.

Il complesso delle sottoscrizioni raccolto dall'Istituto nelle suaccennate operazioni oltrepassa il valore nominale di *L.* 600 *milioni*.

Passando all'esame delle risultanze economiche della gestione Voi troverete, attraverso la diminuzione così delle entrate come delle spese, la naturale ripercussione della riduzione del costo del denaro che si traduce in un minor costo di interesse sui depositi ed in un minor ricavo nelle operazioni di sconto e di anticipazione. Quanto alle spese generali Voi sapete già, per avervelo accennato nelle precedenti Assemblee, che noi abbiamo fatto negli anni passati coraggiosamente e tempestivamente tutto quanto era umanamente possibile di fare per realizzare le massime economie: il piccolo aumento che presenta questo settore deriva dall'aumentato quantitativo del nostro personale per le nuove assunzioni effettuate in seguito all'accresciuta mole del nostro lavoro. La continuata riduzione dei margini di guadagno nelle operazioni bancarie è stata pertanto compensata dai benefici realizzati sull'accresciuto giro degli affari, cosicchè gli utili netti dell'esercizio hanno potuto mantenersi quasi allo stesso livello di quelli dell'esercizio precedente.

Infatti contro le L. 13.488.160,59 del 1931, il presente Bilancio si chiude con un saldo netto di L. 13 milioni e 475.282,29 che ci consente di proporVi l'attribuzione di un dividendo del 5 %, uguale a quello dell'esercizio precedente, col seguente

PROGETTO DI RIPARTO

Utili netti come da bilancio		L. 13.475.282,29
10% alla riserva ordinaria		» 1.347.528,20
		L. 12.127.754,09
3% al Consiglio di Amministraz. meno 25% = 2.25%	L. 303.193.85	
1 % a disposizione del Consiglio	L. 134.752,85	» 437.946,70
		L. 11.689.807,39
Avanzo utili esercizio precedente . .		» 1.153.203,94
		L. 12.843.011,33
Agli Azionisti in ragione di L. 5 per azione		» 10.000.000,—
		L. 2.843.011,33
Alla riserva straordinaria		L. 1.652.471,80
Riporto a nuovo . .		L. 1.190.539,53

Con ciò l'assieme delle riserve ordinarie e straordinarie dell'Istituto salirà a L. 65.000.000,—.

***

Al n. 3 dell'ordine del giorno è iscritta la modifica agli articoli 9, 21 e 27 dello Statuto Sociale.

L'articolo 9 riflette la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto; poichè va affermandosi sempre più la tendenza alla deflazione dei Consigli d'Amministrazione delle Società Anonime, noi abbiamo creduto nostro dovere di prospettare il problema all'Assemblea perchè essa, nella sua pienezza di poteri e con la più ampia libertà di giudizio, possa prendere i deliberati che più riterrà rispondenti agli interessi sociali.

L'articolo 21 riflette la disciplina dei poteri sociali alla quale proponiamo delle modifiche suggerite dall'esperienza per la migliore gestione degli affari sociali.

All'articolo 27, che riguarda la ripartizione dell'utile netto, viene da noi proposta la riduzione al 50 per cento della percentuale assegnata al Consiglio d'Amministrazione.

Indi il Gr. Uff. Verardo legge la Relazione dei Sindaci che, posto in evidenza come l'Amministrazione abbia proseguito ed intensificato la politica di raccoglimento negli impieghi e di assidua vigilanza sulle spese, mette in luce il lusinghiero risultato raggiunto e la crescente fiducia e simpatia da parte del pubblico verso il Banco di Roma e invita l'Assemblea ad approvare il Bilancio ed il reparto degli utili.

***

L'Assemblea ha approvato il Bilancio, il Conto Economico ed il reparto degli utili con la votazione unanime di un Ordine del giorno di plauso al Consiglio d'Amministrazione nonchè le proposte modifiche allo Statuto Sociale ed ha proceduto alle nomine delle cariche sociali. Sono risultati eletti ad Amministratori i sigg.:

Banelli On. Gr. Cr. Giovanni Floriano, Battistella Gr. Uff. Giacomo, Benni On. Antonio Stefano, Cavanna Gr. Uff. Rag. Filippo, Cremonesi On. Gr. Cr. Filippo, Dallorso Gr. Uff. Nicola Giuseppe, Pesenti On. Gr. Uff. Antonio, Treves Avv. Commend. Guido, Veroi Gr. Uff. Giuseppe Pietro, Vitali Gr. Uff. Avv. Vittorio Carlo, Waeckerlin Comm. Oscar, tutti già facenti parte del Consiglio del Banco e sono stati confermati i Sindaci uscenti.

BANCO DI ROMA

Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

Capitale L. 200.000.000 int. ver. - Riserve L. 65.000.000

Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea Generale dei Soci tenuta in Roma il 31 marzo 1933-XI, il dividendo relativo all'esercizio 1932, in ragione di L. 5 (cinque) per azione, sarà pagabile dal 3 aprile 1933 presso tutte le Filiali e Filiazioni dell'Istituto.

Roma, 31 marzo 1933-XI.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

La nostra specializzazione nelle forniture ad organismi Religiosi ed Ospitalieri dà assoluta garanzia ulla qualità ottima dei prodotti venduti.

LETTORI!! FATE UNA PROVA!!

ASCIUGAMANI

misti ritorti pesanti candidi cm. 60x100 più frangia L. 42 la dozz.
lino puro » » » 65x110 » L. 78 »

TOVAGLIATO

cotone greggio pesante in pezza	alt.	60	65	115	145
	al ml. Lire	1,80	2,—	3,70	4,50
lino puro candido pesante	alt.	120		150	180
	al ml. Lire	10,50		13,50	16,50

Tovaglioli analoghi 4 bordi cm. 65x65 L. 42,80 la dozzina

Merce franca Stazione arrivo per ordini di almeno tre dozzine se di asciugamani o una pezza se di tovagliato. Sconti adeguati per acquisti importanti. *Aumento delle sole spese di porto col mezzo più economico per piccoli ordini.* Spedizione contr'assegno salvo accordi particolari. Rimborsiamo senza cavillare il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.

PRODOTTI TESSILI ITALIANI
(Raggruppamento di importanti Stabilimenti)
Via Fr. Tommaso 29 — Ind. Telegr. Tesserie — TORINO — Telefono 62-342 — C. C. postale N. 2-13390

CINZANINO,
chiedetelo nei principali
BAR E CAFFÈ
della Città

E' uscita la
GUIDA DEL PELLEGRINO
ANNO SANTO
La più utile e pratica pubblicazione — Visita alle Basiliche — Chiese di Roma — Monumenti Musei Gallerie — Curiosità Romane — Indicatore Trams Autobus — Dintorni — 36 pagine illustrate.
CONTIENE BUONI PER SCONTI PRESSO LE PRINCIPALI DITTE DI ROMA del VALORE DI OLTRE L. 50.
COSTA SOLO UNA LIRA
Per ordinazioni sconti speciali riv. V. Sechi - Via Crescenzio 43 - ROMA
Chiedetelo in tutte le Edicole e Librerie

SUPER 4
Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione
OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO
Abolizione completa dei disturbi
da **VESCOVINI**
Via Lame 31
:: PAGAMENTI RATEALI ::

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

FIRENZE
AQUILA D'ORO. — Via Nazionale 14 - Centrale - Raccomandato al Clero, alle buone famiglie e pellegrinaggi - Locale di 2.o Ordine - Ristorante, Bar - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Vittorio Chieli, Dir. Proprietario.

ALBERGO PENSIONE "FELSINA,,
Via Corona D'Oro, Bologna, Via Oberdan 12
Acqua corr. nelle camere Bagni Ristorante Ambiente famigliare distinto Vitto alloggio L. 30 giornaliere Minimo due giorni.

"MEGLIO PREVENIRE CHE REPRIMERE.

I tepori del primo sole primaverile rallegrano lo spirito ma intorpidiscono il nostro corpo e la nostra volontà.

STANCHEZZA, INAPPETENZA, SFOGHI CUTANEI, EMICRANIE, VERTIGINI, ecc. caratterizzano il momentaneo squilibrio del nostro organismo.

Il sangue, sotto lo stimolo degli agenti naturali esterni, cerca con una più rapida circolazione di espellere i veleni e le tossine raccolti nel periodo invernale, e di apportarci nuova vita e salute. — Favorire in questo periodo il ricambio organico ed il moltiplicarsi dei globuli rossi del sangue è opera previdente e salutare.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

RIMEDIO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE DEL XVI SECOLO, E' ANCORA OGGI IL MIGLIOR DISINTOSSICATORE DELL'ORGANISMO UMANO, IL PIU' PERFETTO RIATTIVATORE DELLE FUNZIONI GASTRO-INTESTINALI E DEL RICAMBIO.

Effettuare una buona CURA PRIMAVERILE di
DEPURATIVO SAN SIMONE
Significa: "Prevenire, guarire, rinvigorire, ringiovanire,,

"IN TUTTE LE FARMACIE,, — "OPUSCOLO GRATIS,,

Officina Farmac. SAN SIMONE - Via Garibaldi 13, A - TORINO

Il bilancio dell'Educazione approvato dal Senato

ROMA, 1

Sotto la presidenza di FEDERZONI la seduta al Senato si è aperta alle ore 16.

Il PRESIDENTE commemora il sen. Vincenzo Morello, ricordandone i vigore originale dell'ingegno e la nobiltà del carattere.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, dichiara che le parole pronunciate dal Presidente in memoria di Vincenzo Morello interpretano i sentimenti suoi e quelli del Governo.

Ha quindi la parola il sen. Torraca, relatore per il bilancio dell'educazione nazionale.

ERCOLE, ministro dell'Educazione nazionale, ricorda che già nell'altro ramo del Parlamento ha illustrato le conquiste realizzate dal regime durante dieci anni in ogni ordine. Prende atto della soddisfazione con cui il relatore ha constatato l'aumento di oltre 20 milioni nella previsione della spesa. Il bilancio dell'Educazione nazionale che nel primo anno del governo fascista era di 900 milioni è salito così a 1700 milioni.

Afferma non essere vero che le non liete condizioni delle biblioteche siano ancora peggiorate e che la diminuzione dei ruoli organici sia aggravata da posti rimasti tutt'ora scoperti.

Il Ministro dice poi che il patrimonio artistico nazionale si è arricchito di importanti monumenti e di opere di arte preziose. La vera grande conquista del regime in questo campo è l'apertura della Via dell'Impero.

Osserva più innanzi che malgrado le difficoltà della crisi che colpisce anche i musicanti le scuole musicali ed i conservatori continuano ad assolvere egregiamente il loro compito. Già il ministero si è interessato per limitare il numero eccessivo degli studenti degli istituti musicali aumentando gli anni di studio e rendendo più difficili i programmi e gli esami, inoltre ha negato il pareggiamento ad istituti esistenti in località dove già esistono conservatori regi.

La cultura musicale in Italia non solo è diffusa, ma si estende sempre più.

Nel Ministero dell'educazione nazionale verrà quanto prima istituita una apposita consulta per la tutela delle bellezze naturali.

Poco ha da aggiungere a quanto ha detto nell'alto ramo del parlamento riguardo all'istruzione superiore. Il coronamento della grandiosa opera svolta nell'ultimo decennio a favore delle Università, spesso trasformate e rinnovate, sta per avverarsi con la costruzione della città universitaria in Roma.

Il Senatore Brusi ha parlato degli inconvenienti che provvengono dal fatto che i professori delle università spesso non dimorano nelle sedi delle cattedre di cui sono titolari. L'oratore assicura che ha dato disposizioni precise allo scopo di reprimere tali abusi.

Ricorda che dal 1923 in poi sono stati nominati in media 60 nuovi professori all'anno. Nei riguardi delle dotazioni dei gabinetti, benchè si possa constatare un sensibile miglioramento, non può negarsi che esistono ancora notevoli deficenze.

L'oratore parla poi del passaggio delle scuole dai comuni autonomi alla diretta gestione statale. Si tratta di un avvenimento di notevole importanza. Il governo fascista garantirà ai maestri elementari una vera e propria carriera.

Considera l'O. N. B. fondamento e base essenziale e incrollabile di tutto l'organismo scolastico in ogni suo ramo. L'aderenza della scuola alle finalità del regime è destinata ad essere sempre più intima e concreta. La vita dell'Opera è ormai così ingranata e connaturata alla vita della scuola da far sì che le fortune di questa non possano non presupporre le fortune di quella.

Della formazione ed educazione nell'animo degli italiani presenti e futuri di questo sentimento graniticamente unitario dello Stato è in tutti i suoi gradi, dall'asilo d'infanzia alla università, massimo organo la scuola in cui non può regnare sovrana sulle coscienze di chi insegna e di chi apprende che una sola credenza e una sola fede politica: la fede del fascismo». (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Chiusa la discussione generale, si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Vengono quindi approvati vari disegni di legge senza discussione e presentate alcune relazioni.

Dopo la comunicazione dei risultati della votazione a scrutinio segreto, alle 18.25 la seduta è tolta.

Le udienze del Re

ROMA, 1

S. M. il Re ha ricevuto ieri trattenendolo in cordiale colloquio il prof. Roberto Michelis, il quale gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione « Introduzione alla storia delle dottrine economiche »

(*Stefani*)

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore Puricelli il quale gli ha riferito sull'organizzazione della Fiera Campionaria internazionale di Milano.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da S. E. Teruzzi anche la squadra della 16.a legione vincitrice delle gare di fondo nei campionati di Sci della Milizia svoltisi ultimamente all'Abetone.

Erano presenti anche il Generale Marini comandante del 1.o raggruppamento, il console generale Chiappe comandante il gruppo di Como, il console Balladio comandante della 16.a legione ed il console Roveggialli direttore dei corsi sciatori. Il Capo del Governo ha consegnato alla squadra vincitrice la « Coppa Mussolini » che passerà in consegna al 1.o raggruppamento. (*Stefani*).

La Commissione per la legislazione del lavoro

ROMA, 1

Ieri mattina, presso il Ministro delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Biagi, si è riunita la Commissione permanente per la legislazione del lavoro.

S. E. Biagi nell'insediare la nuova Commissione ha pronunciato un breve discorso in cui ha chiarito le intenzioni, che hanno indotto il Governo in accoglimento di una proposta che fu fatta nel giugno scorso in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni, di trasformare la precedente Commissione per la riforma della legislazione del lavoro, nell'attuale, che ha carattere permanente e prende posto fra gli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Egli ha anche chiarito, che gli organi corporativi, e quindi anche la Commissione della legislazione del lavoro, pur sedendo, come è naturale presso il Ministero delle corporazioni, non sono soltanto al servizio di questo, ma sono strumento di cui tutte le amministrazioni possono e devono giovarsi e che a tutte le amministrazioni sono pronti ad offrire la loro collaborazione.

Si è quindi aperta la discussione sul provvedmiento proposto dal Ministero per la istituzione del libretto di lavoro, discussione che è stata particolarmente ampia per quanto riguarda il campo di applicazione del provvedimento (cioè le categorie di lavoratori da sottoporre all'obbligo di tenere il libretto) e le annotazioni da apporre al documento ecc.

Alla discussione hanno principalmente partecipato il relatore comm. Anselmi, Direttore generale del Ministero delle corporazioni, comm Scanga e il prof. Basile, rispettivamente rappresentanti il Ministero dell'Educazione nazionale e il Ministero dell'Interno, il prof. Grisostomi Marini, l'on. Olivetti, il prof. Balella, il prof. Del Giudice, l'on. Landi, il dott. Zatti Recordati, avv. Roberti, avv. Trevisani, il dott. Piurazzi, l'on. Giardina, prof. Scheggi.

La Commissione si riunirà di nuovo l'8 aprile alle ore 9 per il seguito delle discussioni sugli articoli del provvedimento.

Il libretto di lavoro

ROMA, 1 pom.

La Commissione permanente per la legislazione del lavoro ha iniziato l'esame del progetto per l'istituzione del libretto di lavoro.

L'istituzione del libretto agevolerà anzitutto il collocamento attraverso una più agevole e sicura indicazione della specializzazione e della capacità tecnica di ogni lavoratore. Si rileva opportunamente, infatti, che il lavoratore si trova oggi quasi completamente disarmato per quanto riguarda la possibilità di una documentazione sicura del proprio rapporto di lavoro e della identificazione delle proprie capacità professionali.

Dotarlo di un documento che descriva tutta la sua vita professionale, vorrà dire averlo messo in grado di realizzare il proprio perfezionamento tecnico e avergli dato la garanzia di non retrocedere nella serie delle qualifiche professionali.

I documenti che fino ad oggi potevano unicamente costituire una base per l'accertamento sempre parziale circa le qualifiche e i salarii erano, come è noto, dei semplici certificati facoltativi, le buste-paga o i libretti di assicurazione contro gli infortuni documenti tutti incompleti, in possesso del datore di lavoro, limitati ad alcune categorie, privi di qualsiasi controllo, e difficilmente verificabili da parte dei Sindacati operai.

Il carattere fondamentale del libretto è la sua generalità: esso cioè riguarda quasi tutti i lavoratori, compresi quelli a domicilio ed anche gli apprendisti non retribuiti, i quali fin dall'inizio della loro vita lavorativa avranno così determinato il loro stato di servizio e gli addetti ai lavori domestici; i quali fino ad oggi non avevano avuto alcuna garanzia giuridica. Saranno soltanto esclusi tutti coloro che assolvono una funzione direttiva o tecnica, i personali naviganti che ne sono già forniti per speciali disposizioni di legge e i dipendenti delle aziende statali.

Quando il lavoratore sarà occupato, il suo libretto dovrà essere depositato presso il proprio datore di lavoro, mentre durante il periodo di disoccupazione dovrà essere depositato presso l'ufficio di collocamento.

Altre caratteristiche del libretto, secondo il progetto di esame, sono la procedura economica e rigorosa insieme per il suo rilascio, il divieto di assumere e di iscrivere nelle liste dei disoccupati i lavoratori sforniti di libretto. Non solo, ma il progetto concede anche al lavoratore la facoltà di ricorso all'Ispettorato Corporativo per la rettifica delle indicazioni che egli ritenga inesatte, per cui si può affermare che nessuna garanzia manchi al lavoratore e sono limitate al massimo tutte le possibilità di frazione o di scarsa lealtà.

Ma oltre a tutti gli innegabili vantaggi che il libretto generale di lavoro verrà a rappresentare per tutti i lavoratori, compresi quelli domicilio e domestici, ci sono da considerare i benefici effetti della sua istituzione rispetto alla disciplina utile [illegible] del lavoro. Si potranno, attraverso le indicazioni del libretto, discriminare le molteplici inscrizioni del lavoratore nei diversi uffici di collocamento e quindi rendere assai più facile e sovratutto più esatta la statistica dei disoccupati.

Con il libretto generale di lavoro l'operaio italiano avrà un documento integrale e utile. Esso verrà a rappresentare per i lavoratori italiani una nuova garanzia di reale giustizia e un titolo di accertata capacità tecnica.

La morte del Console Generale d'Italia ad Amburgo

AMBURGO, 1

Ieri matt. è morto dopo una breve malattia il Console generale d'Italia comm. Paolo Bertazzi. Era nato ad Umbertide (Perugia) il 6 agosto 1881. Era stato nominato ad Amburgo il 15 novembre 1930.

Il Ministro italiano delle Finanze andrà a Londra in maggio

LONDRA, 1

I giornali pubblicano un telegramma Reuter da Roma, secondo il quale il Ministro italiano delle Finanze ha accettato l'invito del Cancelliere dello Scacchiere di recarsi a Londra in maggio per discutere sulle principali questioni economiche del momento.

Suore che partono per lontane missioni

CITTA' DEL VATICANO, 1

Alle 17 di mercoledì prossimo 5 aprile, nella chiesa di S. Elena, sede delle Suore Francescane missionarie di Maria, avrà luogo una sacra funzione per la partenza di 33 religiose francescane per le missioni di Ceylon India, Cina, Manciuria, Filippine, Natal e Mozzambico.

Assisterà alla cerimonia S. E. il Cardinale Ceretti protettore dell'Ordine dei Frati Minori.

Adunanze corporative

ROMA, 1

E' imminente la ripresa dei lavori da parte delle sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Per l'11 aprile è stata convocata la Corporazione dell'industria, che dovrà esaminare e discutere il seguente o. d. g.: 1.) Problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione; 2.) Regolamento per le malattie professionali; 3.) Applicabilità del contratto collettivo di lavoro nei confronti dei terzi che esercitano non professionalmente l'attività economica contemplata dal contratto collettivo stesso; 4.) Disciplina dell'apprendistato; 5.) Disciplina delle ferie; 6.) Disciplina delle intese industriali; 7) Regolamento per la legge sui nuovi impianti industriali; 8.) Disciplina della filatura della seta; 9.) Disciplina della produzione dei cementi.

Il 12 aprile si riunirà poi la Corporazione del commercio per la trattazione delle seguenti questioni: 1.) Problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione; 2.) Disciplina dell'apprendistato; 3.) Disciplina della pubblicità regalo; 4.) Disciplina del commercio ambulante.

Per il 13 aprile è stato infine convocato la Corporazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna il cui ordine del giorno comprende i seguenti problemi: 1.) Problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione; 2.) Fissazione di particolari clausole nei contratti di lavoro per le aziende di trasporto e comunicazione gestite in appalto.

Un'adunanza per il commercio ortofrutticolo

ROMA, 1

Si sono riuniti presso la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori i dirigenti dei Consorzi agrari e delle Cooperative ortofrutticole di tutta Italia.

Eran presenti oltre all'on. Tassinari, Presidente della Confederazione agricoltori, il sen. Tarozzi, gli on. Giunti, Fornaciari, Schiavi, Pasti, Gregonara, Caldieri, Mariotti, Catalani, Calore, Presidente della Federazione italiana consorzi agrari, il comm. Pareschi, Direttore generale della stessa, i membri della Giunta confederale ed oltre duecentocinquanta esponenti dei Consorzi agrari e delle cooperative ortofrutticole.

L'on. Tassinari ha illustrato lo scopo della riunione indetta in occasione dell'assemblea annuale della federazione italiana dei consorzi agrari intesa a portare un tempestivo esame del problema degli ammassi granari e delle vendite collettive con particolare riguardo a quelle ortofrutticole.

Sugli argomenti posti all'ordine del giorno hanno riferito l'on. Calore per gli ammassi granari ed il dr. Pareschi per le vendite collettive.

Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte moltissimi dei dirigenti dei consorzi e delle cooperative ortofrutticole convenuti l'on. Tassinari ha riassunto i punti principali dell'azione da svolgere per una sempre più perfezionata e disciplinata attività di queste due importantissime branche delle organizzazioni economiche degli agricoltori allo scopo di una efficace difesa dei prodotti fondamentali del suolo italiano.

L'on. Pennavaria Presidente alla Cassa malattia addetti al commercio

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni, ha firmato il decreto con il quale S. E. l'on. Filippo Pennavaria è stato nominato Presidente della Cassa Nazionale per l'assicurazione malattia degli addetti al commercio.

A questo importante organo assistenziale a base corporativa, creato dalle due Confederazioni dei commercianti e dei dipendenti del commercio, sono attualmente inscritti 88.783 ditte e 218.609 prestatori d'opera. Esso ha avuto, nell'anno testè decorso, un'entrata complessiva di contributi per circa 32 milioni.

Nuove norme telegrafiche

ROMA, 1

In seguito alle decisioni prese nella ultima Conferenza telegrafica e radiotelegrafica, che ebbe luogo a Madrid l'anno scorso, a partire dal 1.o aprile p. v. andranno in vigore le nuove norme per i telegrammi urgenti e differiti e per le lettere telegrammi internazionali.

In base a tali norme, ai telegrammi urgenti per l'estero, sarà applicato il doppio anzichè il triplo, delle tasse ordinarie ed i telegrammi differiti per i paesi oltre oceano potranno essere redatti in lingua qualunque fra tutte quelle ammesse. Saranno consentite le lettere-telegrammi con quasi tutti i paesi europei con le tasse eguali alla metà di quelle ordinarie, per le lettere telegrammi diretti ai paesi extraeuropei le tasse saranno fissate nel terzo esatto di quelle ordinarie. Per ogni lettera telegramma è stabilito il minimo di 25 parole. (*Stefani*).

Il premio alla seta tratta con bozzoli italiani

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente mese pubblica il decreto legge 20 marzo 1933, con cui è istituito un premio alla seta tratta prodotta nel regno, con bozzoli italiani del raccolto 1932, fino al 15 giugno 1933.

Non può non rilevarsi la particolare importanza del provvedimento per le finalità cui esso è rivolto e cioè di favorire il collocamento tanto all'interno quanto all'estero, delle quantità tuttora esistenti di seta tratta e di bozzoli provenienti dalla campagna serica del 1932 e di facilitare la ripresa del lavoro negli stabilimenti, che si dedicano alla lavorazione della seta, con conseguente impiego di numerosa maestranza.

Con altro provvedimento, in corso di pubblicazione, saranno stabilite le modalità e le condizioni per la concessione del premio.

All'Ente nazionale serico è stato affidato l'accertamento delle condizioni sopracennate nonchè l'erogazione del premio che sarà corrisposto in misura variabile da un minimo di lire cinque ad un massimo di lire otto per un kg. di seta tratta, in corrispondenza alle varie qualità del prodotto ammesso al beneficio del premio.

La classificazione delle seti in categorie, con l'indicazione dei requisiti occorrenti per l'assegnazione delle sete stesse alle varie categorie sarà stabilita con apposite tabelle sentita una speciale commissione tecnica, composta, secondo i principi corporativi, di elementi designati dalle categorie sindacali interessate. Di essa infatti saranno chiamati a far parte oltre al Regio Commissario dell'Ente nazionale serico, che la presiederà, i rappresentanti della Confederazione fascista dell'industria italiana e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti [illegible]. La Commissione sarà assistita nel suo lavoro dal direttore della Regia Stazione per la seta, in Milano.

Le visite alla mostra della rivoluzione

ROMA, 1

Ieri mattina si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista il Governatore della Banca d'Italia Grand. Uff. Vincenzo Azzolini accompagnato dal Gr. Uff Troiese e dal Gr. Uff. Introno, dai capi servizio dell'amministrazione centrale e dai direttori delle filiali d'Italia, convenuti a Roma in occasione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'istituto di emissione.

La visita si è protratta per circa un'ora e mezza. Nel pomeriggio di oggi ha visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America con la signora Garrett. L'on. Dino Alfieri, che li ha ricevuti in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace li ha guidati nella visita durante la quale hanno manifestato la loro ammirazione.

Il concorso del telaio

ROMA, 1

Sotto la presidenza dell'on. Vincenzo Buronzo, Presidente dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie si è riunita la Commissione giudicatrice del Concorso nazionale del telaio domestico promosso dall'E. N. A. P. I. in accordo con la Federazione fascista autonoma degli artigiani e la Associazione nazionale fascista degli inventori. A conclusione dei propri lavori la Commissione ha proposto alla unanimità la seguente premiazione: Categoria A (telaio in prevalenza in legno) premio di lire 2000 alla ditta Cecchin e Trevisan di Padova, deliberando inoltre di proporre all'*Enapi* il conferimento di una medaglia d'oro all'ing. Angelo Meloncini di Venezia. Categoria B (telaio metallico) premio di L. 5000 alla Società macchine tessili di Gorizia (Straccis). (*Stefani*).

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 1

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali Generali — Generali d'Armata: Ferrari comandante designato d'armata Torino è collocato in posizione ausiliaria per età.

Generali di brigata in aspettativa per riduzione quadri: Carpentieri collocato a riposo; Vassallo Di Castiglioni id. id.

Fanteria — Colonnelli: Gianfelici comandante distretto Modena è collocato a disposizione comando corpo d'armata Bologna; Falzoi comandante 62 fanteria id. id comandante corpo armata Milano; Sigo richiamato in servizio dall'aspettativa è nominato comandante distretto Modena; Cornero a disposizione comando corpo d'armata Trieste, è nominato giudice effettivo tribunale militare Trieste; Bottaro cessa di appartenere al corpo truppe coloniali ed è collocato a disposizione comando corpo armata Roma.

Tenenti colonnelli: Galliani 43 fanteria è promosso colonnello e collocato a disposizione comando corpo d'armata Alessandria; Corbi scuola allievi ufficiali complemento Milano è promosso colonnello e nominato comandante 62 fanteria; Terracina comando distretto Macerata è trasferito 14 fanteria; Comanducci 13 centro automobilistico è trasferito reggimento carri armati.

Cavalleria — Tenente colonnello Maello Savoia Cavalleria, cessa assegnazione comando corpo armata Milano.

Artiglieria — Colonnelli: Barberis richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione comando corpo d'armata Udine; Bergonsi comandante 19 campagna è nominato capo ufficio comando artiglieria corpo d'armata Napoli; Pavari a disposizione comando corpo d'armata Alessandria id. id. id. Bologna; Lucco Mussino direttore artiglieria comando corpo d'armata Trieste id. id. id. comandante 1.o montagna; Tappi a disposizione comando corpo d'armata Torino id. id. direttore artiglieria comando corpo d'armata Trieste; Rigoni capo ufficio comando d'artiglieria corpo d'armata Bologna è collocato a disposizione comando stesso corpo d'armata; Carlomagno capo ufficio comando artiglieria corpo armata Napoli id. id. id.

Tenenti colonnelli: Canagatta 98 campagna è promosso colonnello ed è nominato comandante 19 campagna.

Corpo Sanitario Militare — Tenenti colonnelli: Ingravalle comando corpo di stato maggiore è trasferito ospedale militare di Napoli.

* * *

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica il testo di un autografo reale indirizzato al generale d'armata Giuseppe Francesco Ferrari comandante designato d'armata a Torino in occasione del suo collocamento in ausiliaria.

S. M. il Re dopo avere ricordato gli eminenti servizi resi all'Esercito ed al Paese dal generale Ferrari, gli esprime il vivo rammarico di vederlo lasciare il servizio effettivo al quale dedicò 51 anni di vita e gli invia, con la riconferma dei sentimenti della sua stima e della sua considerazione un affettuoso ed augurale saluto.

Dalla Città del Vaticano

Messaggio del nuovo prefetto di Propaganda Fide ai missionari cooperatori delle missioni

CITTA' DEL VATICANO, 1

S. E. il Card. Fumasoni-Biondi, Prefetto di Propaganda Fide, a pochi giorni dalla presa di possesso del suo importante ufficio, rivolge un nobile ed elevato messaggio a tutti quelli che in qualunque modo lavorano nel vasto campo missionario:

« Nel momento in cui — scrive il Cardinale — fidando nell'aiuto dell'Onnipotente Iddio, assumo l'alto ufficio di Prefetto della Sacra Congregazione di « Propaganda Fide », bramo far noto ai Vescovi, Sacerdoti, Fratelli e Suore che lavorano nei lontani paesi del mondo missionario, il vivo senso di gioia e di fierezza che sorge dal profondo del mio cuore al pensiero della magnifica opportunità che mi si offre di poter cooperare alle loro fatiche. Ad essi, eletta avanguardia dell'esercito di Cristo, mando la espressione della mia alta stima e del mio affetto cordiale. Con loro, pregando, dividerò le speranze per l'incessante progresso del Regno di Dio sulla tera, sotto la sapiente guida del Supremo Pastore, il Vicario di Gesù Cristo; ad essi ripeto le parole del nostro Divin Salvatore: « *Duc in altum... Laxate retia* ».

« Faccio, a mia volta, sicuro assegnamento sulla piena e fattiva collaborazione dei Vescovi, dei Sacerdoti e del laicato di tutto il mondo cattolico all'opera zelante ed efficace dei missionari ed agli umili sforzi miei per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Durante quest'ultimo decennio i membri della Gerarchia degli Stati Uniti, tra i quali ho vissuto in qualità di Delegato Apostolico, mi hanno amato come un fratello. Li prego ora di passare il loro affetto dalla mia piccola persona alla grande causa affidatami dal Santo Padre: continuiamo, in amichevole cooperazione, il lavoro per la diffusione del Regno Divino.

« A tutti: ai missionari che mi sono uniti dai nuovi vincoli del mio ufficio, alla Gerarchia, al clero ed al popolo del mondo cattolico a cui mi sento stretto da questa nostra causa comune, esprimo la sicura fiducia che il Redentore nostro Santissimo sarà largo di celesti aiuti agli sforzi della Sua Chiesa, per attrarre al suo seno materno l'intera umanità.

« Sia benedetto e ci benedica il Signore ».

Grave incendio in una conceria

VENEZIA, 1

Ieri mattina, verso le ore una e mezzo, per scintille uscite da una caldaia di riscaldamento, in borgo Piave, nella primaria conceria di pellami della ditta Giovanni Colle e fratelli, si sviluppò un incendio, che assunse in breve nella parte del vecchio fabbricato larghe proprorzioni.

Intervennero con sollecitudine due squadre di pompieri, con motopompe, i carabinieri, agenti di P. S. e reparti di truppa del residio.

Lavoro intenso, che valse a circoscrivere l'incendio, il quale minacciava le abitazioni attigue, ed il fuoco venne domato verso le cinque.

I danni si fanno ascendere ad oltre 200 mila lire, coerti da assicurazione.

Tanto vecchio quanto vi sentite!

La vita merita di essere vissuta, persino a ottant'anni, se vi sentite di venti anni più giovone. Certo le vostre attività sono ridotte, ma i reni sani tengono lontani molti dei disordini usualmente associati all'età senile.

Dolori al basso dorso, muscoli e giunture indurite e doloranti, disordini urinari, vertigini ed altre affezioni renali sono cose troppo serie per essere trascurate. Vi avvisano che i reni non eliminano perfettamente dal sistema l'acido urico ed altri residui veleno — che c'è pericolo di mal di schiena, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale.

Prendete le Pillole Foster per i Reni senza un momento di ritardo. Questo speciale tonico renale ha portato conforto a migliaia di consumaori riconoscenti perchè non lasciar fare lo stesso anche con voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-568
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate
Bologna - Via Montegrappa 22 - tel. [illegible]

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Il mio bimbo ha la tosse
ma adesso dorme dolcemente grazie all'effetto calmante della mezza
PASTIGLIA MARCHESINI
che ho sciolto nell'acqua
Si trovano in tutte le farmacie d'Italia

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».
AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».
Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Soc. An. Lab. Farm. Belluzzi - Bologna

VILLA BARUZZIANA CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso - Disintossicazioni - Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner). CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali; compressioni midollari; epilessia sintomatica)
Rette da L. 35 e 50 compr. assist. medica. Per lunghe degenze rette di favore.
Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi; Prof. A. SERRA Chirurgo prim. dell'Osp. B. Mussolini; Dott. F. TORNANI, Dott. U. REBUCCI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
A Tavola bevete Acqua minerale di
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA
Felice Bisleri & C. - Milano

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 4 - BOLOGNA - telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

GIOCATTOLI
G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef. 20401
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21348
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI,
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26031 22098
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10.30

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego - di lavoro
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi anche macchina propria - Pretese miti. Telefonare 22-5[illegible] (0056)

DONNA anziana capacità governare casa offresi, piccola canonica campagna o città, oppure persona sola miti pretese. Scrivere M. O. Villa Carlini - Crespellano. (0055)

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per MALATTIE dei NERVI
Retta da L. 20 a 40 - PADOVA Altichiero

PRETI
UN LIBRO DEDICATO AI SACERDOTI MA CHE DEBBONO LEGGERE I LAICI
Autore: ICILIO FELICI
Editori: NISTRI LISCHI - Pisa

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 7-00

Alle soglie dell'Anno Santo

Il Crocefisso nella storia del popolo di Codroipo

L'Anno Santo che il Pontefice ha promulgato per commemorare il 19.o anniversario della Redenzione, ha lo scopo di dirigere la nostra pietà verso l'essenza di tutto il cristianesimo: il Crocefisso. S. Ecc. Mons. Arcivescovo facendo eco all'Augusta parola raccomanda i pellegrinaggi locali ove si conservano insigni reliquie o miracolosi crocifissi oggetto di particolare culto. Uno di questi è il Crocefisso di Codroipo. Viene opportuno questo cenno anche perchè Codroipo s'accinge a celebrare l'anno venticinquesimo dopo il centenario (1809-1909-1934). *Qualche rapido cenno gioverà ad estendere la divozione.*

Il Crocefisso del Vittoria

Un giorno memorando per Codroipo è stato il 19 maggio 1809, Domenica di Passione, in cui si compiva la traslazione del Crocefisso dalla canonica alla Chiesa. Il Crocefisso apparteneva alla confraternita di S. Girolamo presso la chiesa parrocchiale di S. Fantino di Venezia. Lo storico Ciconi lo dice opera di Alessandro Vittoria, rinomato scultore del sec. 16.o, e chiama quest'imagine: « insigne per lavoro, rimembranze ed antica devozione ». Il lavoro ha i suoi pregi. Già Mons. Tiritelli Arciprete d'allora dice: « questa divota imagine ha un peso consimile al bronzo ed è scolpita da mano maestra sul legno » (1). *Altrove si legge: « essa è di legno cemolino tinto nero, molto pesante con croce pure nera a nodi, sormontata da un pellicano e coperta nella parte anteriore di voti fissati su leggere lamine d'argento »* (2). *Le rimembranze che abbiamo ci dicono che per 400 e più anni questo crocefisso dai confratelli di S. Fantino veniva portato innanzi tutti i condannati a morte e lo si dava a baciare negli ultimi istanti della vita. Fin d'allora era in grande venerazione a Venezia come lo attesta Mons. Bottolati Vic. Cap. di Venezia il quale in una lettera del 18 gennaio 1809 alla Curia di Udine dice: « noi vogliamo far conoscere a tutti che il Crocefisso della Confraternità di S. Girolamo da tempo immemorabile è in grande venerazione presso il popolo ed è stato dai SS. Pontefici arricchito di molte indulgenze ». In egual modo si esprime Mons. Rasponi Arciv. di Udine nel decreto in data 1.o febbraio 1909 col quale permise « che il Crocefisso venisse esposto al pubblico culto dei fedeli nella chiesa matrice di Codroipo ».*

Nella Domenica di Passione 1809

Al principio del sec. XIX quando Napoleone soppresse le Congregazioni e le Confraternite incamerandone tutti i beni, fu soppressa anche quella di S. Fantino ed il Crocefisso passò al demanio. Si trovava allora cappellano di detta Confraternita D. Leandro Tiritelli fratello di Mons. Zaccaria Arciprete di Codroipo. Don Leandro mosso dalla grande devozione ed anche dal desiderio di fare un gradito presente alla popolazione del suo fratello, indusse Mons. Zaccaria a chiedere al demanio il Crocefisso per la parrocchia sua. Molto si adoprò D. Leandro a Venezia perchè le pratiche concludessero bene. E così avvenne nel 19 ottobre 1808 quando con lettera della direzione generale del demanio il Crocefisso si concedeva a D. Leandro « per essere regolarmente consegnato alla chiesa parrocchiale di Codroipo »..

Vi giunse il 1.o dicembre 1908 e si tenne nella casa canonica fino alla Domenica di Passione del 1809 nel qual giorno si fece la solenne traslazione nella chiesa. Si può ricostruire quella memorabile giornata togliendo qualche accenno dalla cronaca che si trova nell'Archivio parrocchiale. Vi parteciparono tutti i sacerdoti della Forania e dei dintorni in numero di 50; circa 10 mila erano le persone divote che in turno s'affollavano per poter entrare in chiesa e vedere il Crocefisso miracoloso; alla processione presero parte « tutte le autorità governative e comunali e la guardia nazionale in grande uniforme ». Mons. Tiritelli ha registrato anche tre avvenimenti che hanno del prodigioso accaduti in tale giorno. Tutto questo dimostra la fede sentita del popolo per il Crocefisso; ed appare veramente grande questa fede se si considera come Codroipo assisteva alle frequenti soste di principi e di re. Valgano per ora due soli fatti (3). *Nel 1856 attraversava Codroipo Ferdinando I Imperatore d'Austria che andava a Monza per cingere la corona di ferro « non gli venne fatta alcuna festa nè spontanea nè ufficiale ». Nel 1852 Francesco Giuseppe facendo un viaggio politico nel Lombardo-Veneto passò per Codroipo « fu accolto con profondo silenzio ed i deputati comunali in quel giorno erano tutti a letto indisposti ». Come si vede questi due brevi accenni dimostrano come sia difficile toccare la molla che susciti l'entusiasmo se non c'è la finalità religiosa al di sopra dell'interesse personale e della politica. Il Crocefisso è la sintesi dunque di cento anni di storia locale. Oggi s'apre l'anno commemorativo che culminerà nel luglio del '34. Codroipo continuerà le nobili tradizioni religiose dei padri.*

(1) Memoria sul Crocefisso — Stamperia Murero. Udine, 1809.
(2) Cenni sul Crocefisso — Carlo Cengarle. Codroipo. 1909.
(3) Fabri — Illustrazione del Mandamento di Codroipo.

Una pausa di raccoglimento all'inizio dell'Anno Santo

Ieri mattina alle ore 11, ora di apertura dell'Anno Santo, alla tipografia Arti Grafiche Friulane è stato sospeso per breve tempo il lavoro e il Direttore cav. don. Minigher ha rivolto agli operai elevate parole illustrando il grandioso avvenimento.

Anche nei collegi e presso tutte le istituzioni cattoliche l'ora di apertura dell'Anno Santo è stata solennizzata in raccoglimento.

Le Reliquie della Passione a S. Giacomo in Udine

La chiesa urbana di S. Giacomo Apostolo Maggiore antica ed artistica ebbe sempre particolare importanza tra le parrocchie cittadine ed i suoi parroci poterono usufruire nel corso dei secoli di importanti riconoscimenti e favori: ottennero così un numero cospicuo di Reliquie veramente insigni di Martiri e di Santi. La illustre e popolare chiesa ebbe pure l'inestimabile dono non solo di Reliquie della S. Croce ma anche di *tutte le Reliquie della Passione* di N. S. Gesù Cristo; ossia particelle distinte riguardanti tutti gli strumenti, oggetti ed indumenti della Passione del Signore. Tali Reliquie si conservano in speciali custodie da secoli nel sacrario segreto della Chiesa ed hanno tutti i voluti requisiti canonici della loro autenticità, documentati e timbrati regolarmente e con relative note sui Libri e registri antichissimi dell'Archivio della Congregazione locale ed in quello parrocchiale. Daremo a suo tempo maggiori notizie in merito.

Il prossimo solenne Ottavario giubilare

Durante l'Anno Santo i divini avvenimenti della Redenzione saranno commemorati a San Giacomo con solenni pubbliche funzioni e con straordinarie predicazioni. In modo specialissimo sarà celebrato il giubileo della Passione e della morte di Cristo. In preparazione a tale celebrazione sarà tenuto uno speciale Ottavario che comincerà il 30 aprile, 2.a Domenica di Pasqua, in preparazione alla commemorazione dell'«*Invenzione della SS.ma Croce*» di maggio; festa che viene solennemente celebrata nella chiesa di S. Giacomo e che quest'anno rivestirà particolare solennità. A S. Giacomo si sta inoltre preparando con le offerte dei fedeli un grande e artistico Reliquario capace di contenere tutte le Reliquie della Passione le quali saranno portate trionfalmente in processione per le vie cittadine. Anche tra noi dunque la celebrazione dell'Anno Santo si preannuncia solenne, devota, memorabile.

Settimana di Passione nelle Chiese cittadine

In Duomo

Domenica 2 aprile — Funzione di apertura dell'Anno Santo. Alle ore 10.30 Messa solenne con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo.

A S. Nicolò

Domenica 2 aprile — Esposizione sull'altar maggiore della Reliquia della Santa Croce — Ore 17 Vespero, discorso, canto «Stabat Mater» e benedizione con la Reliquia.

Giovedì 6 — Dalle ore 20,30 alle ore 21,30 solenne esposizione del Santissimo per l'«Ora Santa» intermezzata da canti, preghiere, fervorini tenuti da mons. Nigris.

Al Carmine

In preparazione all'apertura dell'Anno Santo si tiene un triduo di esercizi spirituali per la gioventù femminile predicati da mons. Nigris; un triduo di esercizi spirituali per la gioventù maschile predicato da don Pascoli; una settimana di esercizi spirituali per soli uomini predicata da don Urtovich.

Domenica 2 aprile — Comunione generale alle ore 7 — Giovedì, 6 aprile Ora Santa.

A San Giacomo

6 Aprile — Giovedì di Passione — Ore 18 solenne Ora Santa predicata 7 aprile — Celebrazione della Festa dei Sette Dolori della B. V. M. — Esposizione solenne del simulacro dell'Addolorata nella Cappella della Madonna — Messa solenne alle ore 10 — Funzione e predica di distinto oratore alle ore 18.

A. San Quirino

6 Aprile — Alle ore 20,30 si terrà l'Ora Santa» — Durante la settimana Santa il canto del Mattutino avrà luogo alle ore 18.

Al S. Cuore

2 aprile — Ore 16 Vesperi e canto del «Miserere» — Mercoledì 5 aprile ore 18,45 canto del «Miserere» — Giovedì 6 — Ore 16-20 celebrazione dell'Ora Santa — Venerdì 7 aprile — Ore 18,45 Pio esercizio della «Via Crucis» alla quale seguirà la benedizione col Santissimo.

A S. Cristoforo

Tutte le sere alle ore 18 «Miserere» ed esposizione del Santissimo — 6 aprile — Ore 18. 19 Ora d'Adorazione.

A S. Antonio (Rizzi)

Giovedì 6 aprile — Ore 20-21 celebrazione dell'Oro Santa.

Corse speciali nella tramvia di Tricesimo e Tarcento

Oggi, giorno festivo la tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento effettuerà oltre ai treni normali due corse speciali in partenza da Udine a Porta Gemona, alle ore 13,20 e alle 15,20, a prezzi festivi.

In Tribunale

Assoluzione

Il signor Ferruccio Nicoloso fu Gio Batta e il dottore Samuele Cesan-Benoni erano imputati dei combattenti di Udine. In esito al dibattimento il Nicoloso è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato e riguardo al Cesan-Benoni, essendosi ritenuto trattarsi di bancarotta semplice, è stata applicata l'amnistia. Difensore del Nicoloso avv. Sartoretti; del Cesan-Benoni avv. Gamerato.

Giornata del Fiore e della Doppia Croce

Il vice presidente del Dop. Prov. avv. Giuseppe Mariani, ha diramato a tutti i Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. D. una circolare in cui è detto che per disposizione del Ministero dell'Interno, quest'anno la «Giornata dei Fiore e della Doppia Croce» sarà celebrata nella domenica delle Palme 9 aprile. Alla stessa data avrà inizio la «III.a Campagna Nazionale per la vendita del francobollo chiudilettera antitubercolare», che sarà poi continuata fino al 14 maggio p. v.

La Campagna antitubercolare è bandita tutti gli anni da S. E. il Capo del Governo allo scopo di provocare una vera grande mobilitazione collettiva di offerte e contributi spontanei, al fine di rafforzare sempre più quella coscienza nazionale intorno a questo imperioso problema sociale e di suscitare la necessità di una collaborazione sempre più intensa, sempre più armonica per il sollievo dell'umano dolore e difesa della nostra stirpe.

In Italia vi sono oltre 500.000 tubercolosi: intelletti che declinano, energie che scompaiono, felicità che tramontano, patrimoni spirituali e materiali che si esauriscono; forze che si spezzano per il lavoro, per il pensiero, per il bene! Si raccomanda quindi di dare il massimo appoggio a queste grandi manifestazioni antitubercolari e di creare quel consenso unanime alla strenua lotta contro la tubercolosi, che è una delle opere più umane e concrete del Regime Fascista.

Carrettiere investito da un'auto

Ieri nel pomeriggio il carrettiere Luigi Cernoia di Pietro di anni 32 è stato investito da un'automobile. Guarirà in otto giorni.

Morsicato da un cane

Il battirame Pietro Brunetti fu Luigi di anni 66, da Palmanova, mentre passava per il villaggio di Grims fu morsicato da un cane di proprietà di Primo Strizzolo. Guarirà in 15 giorni.

L'Avv. Tiziano Tessitori
ha trasferito lo studio in Piazza Vittorio Emanuele (angolo Via Sottomonte) Udine

Mercati della settimana

Lunedì 3 aprile: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo.
Martedì 4: Capriva, Codroipo.
Mercoledì 5: Latisana, Pavia di Udine, S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 6: Sacile, Udine.
Venerdì 7: Cormons, Gemona, San Vito al Tagliamento.
Sabato 8: Cividale, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso, Manganotti, via Poscolle e V[illegible]ani, via de Rubeis.

Teatro Puccini

I tre Fratellini

Ieri sera al nostro Puccini, gremito in ogni ordine di posti, i celebri «clonws» Fratellini con grande successo diedero la loro prima rappresentazione. Ogni numero del variato programma fu vivamente applaudito.

Oggi domenica verrà rinnovato il vivo successo ottenuto, nei due spettacoli annunciati: il primo in «mattinata» alle ore 15,30 il secondo in quello serale delle ore 21.

Beneficenza

All'Asilo Immacolata — In morte comm. Ugo Zilli, Plaino Marcello L. 5. In morte Antonio Mas, lo stesso L. 5. In morte Rosa Fattori, avv. G. Centazzo L. 10.

Al Collegio Provvidenza — In morte comm. Ugo Zilli, Plaino Marcello L. 10. In morte Antonio Mas, lo stesso L. 10. In morte della mamma, Carraria Giovanni L. 100.

CIVIDALE

Altri omaggi al comm. Brosadola

Sono continuati a pervenire al commendatore avv. Giuseppe Brosadola altre adesioni per i festeggiamenti testè tributategli. Abbiamo potuto conoscere che anche il colonnello Esposito med. Oro, comandante il reggimento di Fanteria di stanza a Cividale ha scritto così al comm. «Egregio Commendatore, di ritorno a Cividale dopo breve assenza leggo con molto piacere la descrizione degli splendidi festeggiamenti, tributati alla S. V. in occasione della consegna dell'alta onorificenza conferitagli e desidero unire anche le mie attestazioni di stima in sieme ai più distinti ossequi ».

Morte improvvisa

Ieri mattina è stato rinvenuto cadavere nel proprio letto certo De Biasigh di anni 56. Il poveretto durante la notte era deceduto per paralisi cardiaca. La sera precedente era stato visto alla predica in Duomo.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 1 aprile 1933

Nati	8
Morti	4
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Broili Lucio industriale con Spezzotti Anna agiata.

Morti: Nigris Giacomo di anni 53 ingegnere - Delneri Eugenio di anni 34 bracciante - Marangone Innocente di anni 51 manovale - Moro Ines Rosaria di anni 24 casalinga.

INTERNEPPO

Curiosità varie

E' giunto il foot-ball qui, per la prima volta, ora; ma dopo diversi guai e peripezie, per assoluta mancanza di spazio, non si può usare. E' doloroso!

E' pure dolorosa l'impossibilità di partecipare alla battaglia del grano, per assoluta mancanza di campi, essendo che la terra ci manca sotto i piedi.

Nel paese non c'è alcuna via intitolata.

Briliano per la loro assenza, in ogni dove, nel Comune, tabelle turistiche e indicazioni stradali; eppure tanto nominato e visitato è il Lago e tanto difficile è la rete di comunicazione.

Qui lo stesso « Storiografo Verde » non mette le scarpe che poche volte all'anno; alla messa grande della festa.

In Friuli si usa dire: vado dove non và l'erpice (la grappe) per indicare il letto. Qui pure non viene l'erpice; non esiste; mai vista: sconosciuta!

Altra meraviglia: essendo in riva al lago, nessuno mangia pesce, contro il quale vi è ritrosia assoluta, tanto che non si sa cucinare! Così per il baccalà ed affini; non si vende, non è conosciuto, nè mai assaggiato, benchè qui sia D. Merluzzi. Qui non ci sono ubbriachi; se ci fossero, per le strette calli, dovrebbero andar dritti e non potrebbero cadere a terra!

Su tutto il Comune non c'è un milite fascista; e qui c'è proprio il Cappellano di tutta la Legione 55.a della milizia. Per un'intera settimana non potei trovare formaggio da comperare benchè avessi cercato a mezzo di varie persone: dovetti, perciò, andare a prenderne un chilo, appositamente, a Gemona.

Una scena magnifica: vidi una tenera bimbetta, che appena comincia a parlare e a stare in piedi, in braccio alla mamma. Pur in braccio alla mamma la bimbetta portava sulla schiena la sua minuscola gerla! Solo eccezionalmente gli uomini portano, qui, la gerla: la donna è destinata ai lavori pesanti: così si trasmette, inconsciamente e misteriosamente, l'inclinazione di natura nelle bimbe e non nei bimbi.

Particolarità

Caratteristico il borgo «Cunzelle»: è un camminamento-galleria quasi tutto coperto.

La strada di «Puint Ross» è larga m. 0,97 e in un luogo, al massimo, m. 1.15. E si noti che questa è la direttissima per salire M. San Simeone, e quindi d'eccezionale turistica importanza. Lateralmente, in borgo Rossi, ci sono pure, tra le case, passaggi di m. 0,73, solamente. Se uno ha la pancia grossa, non passa. Sopra, i spioventi dei tetti, coprono non solo la visione del cielo, ma si accavallano; quando piove... Un passaggio di m. 1.19 è considerato largo boulevard.

Il camminamento, tra le case, (in parte coperto) di Borgo di «Ponte» è largo m. 1.05.

In borgo «Riva» i tetti lasciano il camminamento di passaggio (in altri luoghi si direbbe strada) completamente al coperto, e vi si hanno sensazioni più impressianti che non a Genova-porto a Venezia-calli.

La strada di Borgo Rossi è larga 90 centimetri ed il letame è posto nel piccolo spazio che è sotto le scale. (Teste alla misurazione è Cislo e Pietro Vuarbe).

Fantastiche, aeree, le scale nello stretto cortile di Picco (borgo del miele) al confine con Agostino Ruch.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La Giornata Universitaria

Oggi anche la Diocesi nostra celebra la Giornata Pro Università Cattolica. Mai, come in quest'anno, la ricorrenza assurse al più lieto significato perchè essa coincide direbbesi quasi per elegante disposizione divina — con l'Apertura dell'Anno Santo della Redenzione. C'è in questa sublime coincidenza la più alta e sicura promessa che il Cuore Sacratissimo di Gesù non mancherà di schiudere alla Università a Lui tanto cara, nuovi gaudii di sempre più lieti giorni, dei quali per i Cattolici italiani debbono sapersi rendere sempre più degni, facendosi alacri cooperatori della chiara volontà del Signore.

Noi vogliamo quindi sperare che l'appello lanciato dalla Giunta non suonerà invano, e i cattolici di Concordia, sempre primi in ogni bella e grande iniziativa, risponderanno compatti con le loro preghiere e con il loro aiuto materiale.

Per l'inizio dell'Anno Santo

Ieri sabato, a mezzogiorno, tutte le campane della città hanno suonato a distesa annunciando così l'inizio dell'Anno Santo della Redenzione.

La solenne Ora Santa nelle parrocchie della città

In unione spirituale al S. Padre, giovedì prossimo - 6 aprile - verrà celebrata nelle parrocchie della città la solenne Ora Santa. La Sacra funzione sarà tenuta dalle ore 19 alle ore 20 nella chiesa del Cristo per i membri delle Assoc. Catt. e i fedeli della parrocchia del Duomo, e nella chiesa di S. Giorgio, pure dalle ore 19 alle 20 per i membri delle Associazioni Catt. e i fedeli di quella parrocchia.

Disposizioni di S. E Mons. Vescovo per l'Anno Santo

Nell'ultimo numero della Rassegna Diocesana, S. E. Mons. Vescovo, dopo aver ampiamente illustrato l'importanza e le condizioni per lucrare il Giubileo Straordinario ed aver dato chiare spiegazioni e concessioni ai Rev.mi Sacerdoti sulle disposizioni annesse, impartisce le seguenti disposizioni:

«I 6 aprile - 1.o giovedì del mese - il Santo Padre scenderà verso sera, in S. Pietro per compiere l'Ora Santa. Desideriamo che, sull'esempio del Santo Padre, i Rev. Confratelli tengano anch'essi, in quell'ora, colla rispettiva popolazione, l'Ora Santa.

Il Giovedì Santo - giorno della istituzione della Santissima Eucarestia - desideriamo siano disposti Turni di Adorazione, come per le Quaranta Ore. La sera - vigilia della Passione e Morte di Nostro Signore - l'Ora Santa, a ricordo della Sua agonia nel Getsemani. Dalle 22 alle 5 del mattina, desideremmo si tenesse la Veglia; ma per soli uomini.

Il Venerdì Santo, alle ore 15 (3 pom.) si diano alcuni rintocchi (non più di trenta) con la campana grande, segno dell'agonia e morte di nostro Signore.

Durante l'anno, il Venerdì, alle ore 15 (3 dopo mezzogiorno) ora dell'agonia di nostro Signore - dove ancora non ci fosse la pia pratica - disponiamo ci sia il suono della campana cshe la ricordi».

S. E. chiude poi la sua paterna parola con un invito a ricordare - quest'anno sopra tutto - l'opera di Nostro Signore, la Sua Passione e Morte e di corrispondervi con una vita cristiana, con la santificazione delle anime.

Una seduta del Comitato E. O. A.

Presso la Casa del Fascio si è riunito il Comitato Pordenonese dell'E.O.A. sotto la presidenza del Segretario Politico cav. de Valenzuela, che fece una dettagliata relazione del lavoro svolto che si riassume nei principali dati: raccolte per oblazioni a tutto marzo lire 26039,20, ricevute dal comitato provinciale lire 77575,40, entrate in totale lire 103614,60. Razioni distribuite N. 116.050, refezioni agli alunni poveri 24.840, in totale 140.890. Sussidi a sfrattati ed indigenti lire 1687. I pacchi della Befana Fascista furono 816: con gli indumenti raccolti vennero beneficate 180 famiglie. Non mancò neppure l'assistenza sanitaria e la fornitura di medicinali.

Infine il presidente fece rilevare la necessità, dato il ritardo della stagione, l'opera di assistenza continui ancora e si decise di rendere noti i nomi di quei cittadini facoltosi che ancora non hanno dato la loro offerta all'Ente o che non lo facessero entro martedì.

Ancora sull'accattonaggio

(Rino) Dopo le severe disposizioni dell'autorità, la propaganda fatta attraverso i giornali, l'opera di persuasione svolta da istituzioni e privati, tutto ciò non ha ancora valso a sopprimere l'accattonaggio che va orientandosi verso una forma peggiorata. Mentre infatti gli adulti temendo di incorrere nelle sanzioni di legge vanno assai cauti, sono ora passati all'avanguardia frotte di bambini i quali, nell'intendimento dei mandanti, sono meno facilmente perseguibili e riescono ad impietosire maggiormente il pubblico. Questi ragazzi, il cui avvenire non può essere che dei peggiori, entrano in tutte le case, insistentemente, senza chiedere permesso alcuno, facendo campo della loro attività particolarmente le abitazioni della periferia.

Quali gli effetti? Non ci ripeteremo: gli abbiamo analizzati e divulgati a parecchie riprese. Citiamo solo il fatto avvenuto giorni or sono in cui due ragazzi entrati in casa dei signori Rumor, si appropriarono di un portamonete lasciato momentaneamente incustodito.

Ancora una volta invitiamo quindi la cittadinanza a non voler favorire l'accattonaggio disperdendo denaro e offerte di varia natura, e il cui effetto è assolutamente contrario al fine che si vorrebbe perseguire.

Il II. Concerto orchestrale di beneficenza

Siamo lieti di annunciare che per aderire fra numerose richieste da parte del pubblico pordenonese mercoledì prossimo 5 corrente, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Licinio, un'altra esecuzione dello applaudito complesso orchestrale cittadino diretto dal M.o Luigi Mascagni, con la collaborazione della esimia pianista, prof.sa Signorina Pia Baschiera. Nel programma che comprenderà quasi integralmente le sceltissime composizioni del concerto precedente, figurerà pure il preludio del 3.o atto di Wally, «A sera» di Catalani, incomparabile brano melodico sostenuto dagli archi e la «Serenatella», leggiadra composizione dello stesso Alfredo Catalani.

Il Segretario Federale visita le sedi cittadine dell'E.O.A.

Ieri mattina, il Segretario Federale, on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, ha compiuto una improvvisa visita alle sedi locali dell'E. O. A. Il Capo del Fascismo Friulano visitò dapprima i refettori delle frazioni e quindi quello della città, proprio nelle ore della distribuzione del vitto, ricevuto ovunque dai preposti. Constatato il regolare funzionamento e l'ottimo trattamento usato verso gli indigenti, espresse ai presenti il suo particolare compiacimento per la benefica opera che svolgono.

Prima di lasciare Pordenone, l'on. Barnaba si portò a visitare il Podestà avv. Marsure con il quale si intrattenne in cordiale colloquio.

Un incendio a Marsure

Nella casa colonica di De Luca Cerol Luigi sita in Marsure, verso le 13 scoppiò un incendio che ben presto, data la sua violenza, si appiccò subito al fienile e quindi avvolse tutto il fabbricato. L'opera di spegnimento non fu delle più facili; ad ogni modo riescì a far si che il fuoco non avesse ad assumere proporzioni allarmanti danneggiando altre abitazioni vicine. Dopo un'ora l'incendio veniva spento. Andò distrutto gran parte del fabbricato, il fieno (60 quintali) mobilio, arnesi di campagna, masserizie ecc. causando un danno coperto di assicurazione di lire 15 mila.

Incontro amichevole di calcio

Nel pomeriggio di oggi, al Campo Sportivo del Littorio l'undici neroverde concittadino sosterrà un incontro amichevole di calcio con la squadra di Aviano.

La società canottieri

ha indetto per oggi domenica, alle ore 11 in prima e alle 11,15 in seconda l'assemblea generale dei soci che si svolgerà alla Casa del Fascio.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Seduta Arbitri

Il Capo Gruppo Arbitri sig. Seretti comunica: Tutti gli Arbitri della Zona Pordenonese sono invitati a trovarsi lunedì 3 aprile prossimo alle ore 21 presso l'Albergo Centrale per trattare vari argomenti interessanti.

Varie dalla Diocesi

A PASIANO il tredicenne Luigino Pivetta di Luigi mentre coadiuvava i famigliari nello scaricare un carro, veniva ferito al piede sinistro da un pezzo di legno incidentalmente caduto. Guarirà in una decina di giorni.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO questa sera, alle ore 20, la Filodrammatica «Fortes in fide» darà in una sala annessa al santuario di Medonna di Rosa una rappresentazione con il dramma «La passione di Cristo».

L'Ufficio postale dal primo aprile ha il sgeuente orario: dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19. Domeniche dalle 10 alle 12.

A SESTO AL REGHENA l'operaio Giovanni Chiarotto fu Giacomo veniva derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita all'esterno del municipio. I Carabinieri esperite pronte indagini denunciavano quale autore del furto tale Enrico Piasentin fu Eugenio abitante a Ramuscello.

A CORDAVO è stato tratto in arresto dai RR. CC. Il commerciante Giuseppe Rigoli fu Pietro ritenuto colpevole dell'incendio scoppiato nel negozio di sua proprietà il 4 febbraio u. s. e che minacciò seriamente anche le abitazioni vicine.

A BAGNARA DI GRUARO è stato proceduto al sequestro di una decina d. polli in casa di Palmira Diamante da Fraticelle di Sesto al Regheno. La predetta aveva involati dal pollaio di Augusto Biasio di qui e che poi aveva tentato invano di vendere. Diamante è stata denunciata.

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) non sono eseguite a stampo nè a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli Em.mi Cardinali Pompili, Laurenti e Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando [...]rez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

CRONACA DI TRIESTE

Lettera Pastorale di S. E. Mons. Vescovo per l'Ora Santa

Mons. Vescovo ha fatto pubblicare una lettera pastorale in cui invita tutti i suoi diocesani a unirsi a Lui nella preghiera durante la cerimonia di apertura della Porta Santa fatta adì S. Padre, e di partecipare numerosi all'Ora santa che sarà predicata in tutte le chiese della diocesi il giorno 6 aprile.

Le visioni del Vangelo

Continua la mostra dei quadri del Galizzi «Le visioni del Vangelo».

Nell'ultima riunione del gruppo artisti cattolici, l'assistente mons. prof. Luciani, ne ha brevemente illustrato il valore artistico.

Sono quadri di pregio non comune, proiezione d'uno schietto sentimento religioso, in una forma nobile che interpreta (senza offendere la verità storica e le prescrizioni della Chiesa ,pure in un modo quasi sempre originale e suggestivamente felice) quaranta dei punti più salienti del Vangelo.

L'intima bellezza che si effonde dall'arte sacra del Galizzi, non viene certamente da deformazione psicologica, ma da un mistico lirismo, che trasfigura talvolta, senza astrarre del tutto dalla realtà con risonanza estetica, che commuove e trascina a una luce serena, irradiatrice, commento ricorrenze del «per Crascem ad Lucem».

Sua guida: « il lungo studio e il grande amare », parol acui s'aggiunse la parola amica e dotta dell'ispiratore e mecenate dell'opera: il compianto P. Semeria.

L'opera del Galizzi è un nobilissimo esempio, concluse l'oratore, che deve servire di sprone ai cultori dell'arte cristiana.

Conferenze di Don Giovanni Rossi

Nei giorni 8 e 9 aprile sarà a Trieste don Giovanni Rossi, della Compagnia di S. Paolo. Egli terrà due ritiri minimi: uno per signore e signorine il giorno 8 nel Collegio di Notre Dame de Lion, con tre conferenze da ltema: «Sul monte delle beatitudini».

Alle 20,30 dello stesso giorno avrà inizio il ritiro per uomini nella Cappella privata di S. E. monsignor Vescovo (via Cavana 16).

Il giorno seguente il ritiro continuerà nella villa di G. E. a Servola.

Don Rossi terrà tre conferenze sul tema: «L'umanità nei misteri divino».

E' desiderabile che a questi ritiri intervengano numerose persone preferibilmente quelle che non sono ascritte all'Azione Cattolica.

Pasqua universitaria

Le Associazioni universitarie di Azione cattolica, continuando una bella tradizione, che ha riscosso il plauso generale, organizzano anche quest'anno un corso di conferenze religiose in occasione della Pasqua.

Oratore sarà il rev. Padre Chiappati, filippino da Brescia, il quale, già noto e ammirato nei nostri ambienti, ritorna a Trieste [...]tesissimo.

Le conferenze saranno tenute nella Chiesa del Rosario, giovedì corrente alle 20.30, venerdì e sabato alle 7 e alle 20.30.

Domenica delle Palme alle ore [...] chiusura del corso di predicazione con S. Messa e Comunione pasquale. Sono invitati tutti gli studenti universitari, i laureati e anche studenti medi degli ultimi corsi.

CRONACA DI GORIZIA

Funzioni per il XIX Centenario della morte di Cristo nella chiesa Metropolitana.

Dal 3-8 aprile: Conferenze religiose ore 4 pom. per le Signore e Signorine; ore 8.15 pom. per i Signori.

Il giorno giovedì 6 aprile: *Ora Santa predicata*, con canti e suoni, per tutti i fedeli dalle 7 alle 8 pom. E' la commemorazione del Getsemani; l'ora in cui tutto il mondo cattolico si raduna nella chiesa (il Papa in S. Pietro) a ricordare i patimenti di Gesù nell'orto degli olivi: la sera che precede il 1.o venerdì di aprile consacrato al S. Cuore. E' lo stesso Gesù che domandò quest'ora di compatimento a Santa Margherita Maria Alacoque. In quel giorno non vi sarà la conferenza speciale delle Signore alle 4 pom., nè quale dei Signori alle 8.15 pom. Sono invitate tutte le Associazioni d'A. C. con le loro bandiere e gli Istituti religiosi.

Domenica delle Palme (9 aprile): Ore 7, S. Messa con Comunione generale, pasquale. Alle 8.30 pom., nel salone del Seminario minore, vi sarà una confedenza con proiezioni luminose sulla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo. Entrata libera, l'offerta spontanea andrà a beneficio delle Missioni e dei poveri della città di Gorizia.

Dal 10-12 aprile: Alle 7.30 pom. Esercizi spirituali per quelle Signore e Signorine che non poterono prender parte alle conferenze delle 4 pom. nella settimana precedente.

Giovedì Santo (13 aprile): Alle 7, per concessione del Rev.mo Ordinario, vi sarà in Duomo una Messa letta con la Comunione pasquale per quelli che non potessero aspettare fino alla Messa solenne.

Venerdì Santo (14 aprile): Dalla 1-3 pomeridiane. L'Agonia di Cristo in Croce. Spiegazione delle sette parole, che saranno cantate con scelta musica locale.

Dalle 8 alle 9 pom. grande processione cittadina con il vessillo della Croce. Il percorso sarà quello della processione annuale del Corpus Domini. Si pregano gli abitanti delle case lungo il percorso di illuminare le finestre ecc. Si pregano i partecipanti di portare la candela accesa e le Associazioni d'A. C., gli Istituti e pie Associazioni di venire coi loro vessilli.

Invito all'Ora Santa dell'Ordinario Diocesano

Il Rev.mo Amministratore Apostolico dell' Arcidiocesi Mons. Sirotti ha pubblicato il seguente invito per esortare i fedeli a prendere parte all'Ora Santa del 6 aprile.

Così Monsignore scrive:

« Verso la sera del giorno 6 aprile, giovedì precedente al primo venerdì del mese e primo venerdì dell'Anno Santo, Sua Santità si recherà nella Basilica di S. Pietro a compiere la devozione dell'*Ora Santa* in commemorazione secolare della santissima ora di agonia del Redentore, quale prima solenne commemorazione dell'Anno Santo.

A quest'esercizio di devozione il Santo Padre invita tutti i fedeli di Roma e di tutto l'orbe.

Sull'esempio del Sommo Pontefice desidero che possibilmente in ogni Parrocchia dell'Arcidiocesi, in detto giorno — in unione spirituale col Padre comune — si compia l'Ora Santa di adorazione e « tutti i fedeli si uniscano a Lui, pregando secondo le Sue intenzioni in modo speciale per quei Paesi, dove il nostro amabilissimo Salvatore è oltraggiato »; ed invito i RR. Parroci e i dirigenti le varie sezioni di Azione Cattolica ad organizzare quella devozione in modo che insieme e contemporaneamente al Sommo Pontefice da tutto il mondo s'innalzi a Cristo Redentore l'inno delle preghiere e delle espiazioni di tutti i redenti ».

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla [...]ta lire una fascetta in francobolli.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima • Avvenire d'Italia Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 78

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 2 Aprile 1933

Gli incontri di Titulescu a Parigi

PARIGI, 1 pom.

Il Ministro rumeno Titulescu ha continuato nella giornata di ieri i suoi colloqui coi Ministri francesi. Daladier e Titulescu sono stati a colloquio circa un'ora e mezzo. E' stato ospite quindi di Herriot e si è incontrato non in veste ufficiale con alte personalità francesi. All'uscita dall'incontro con Daladier interrogato dai giornalisti s'è limitato a dire che il colloquio con il Presidente del Consiglio « ha lasciato in lui una impressione estremamente favorevole ». Egli ha inoltre smentito l'intenzione, attribuitagli dai vari giornalisti, di volersi recare a Londra nella giornata di domani per incontrarsi con Mac Donald e con Simon.

Continua intanto la discussione nei giornali sul piano di collaborazione a quattro formulato dal Capo del Governo italiano.

In un articolo pubblicato sul *Temps* così scrive D'Ammesson:

«Mac Donald e Mussolini propongono di creare un «Consiglio dei quattro» e di concludere una tregua politica di dieci anni. Se questo Consiglio, se questa tregua hanno per oggetto di lanciare l'Europa in improvvisazioni impressionanti, si può senz'altro affermare che tali progetti non hanno alcuna possibilità di realizzazione. Mussolini e il Primo Ministro britannico sono uomini troppo avveduti per non tener conto della realtà e per ignorare l'atteggiamento francese. Ma se il «Consiglio dei quattro» e la tregua decennale mirano essenzialmente a risanare il clima politico dell'Europa, a rianimare l'esercizio normale della diplomazia, a stabilire contatti diplomatici sempre più stretti e fiduciosi tra le quattro Potenze il cui accordo è arra di pace, se, in breve, Parigi, Londra, Roma e Berlino intendono unirsi per riassettare la vita diplomatica europea attualmente paralizzata dalla tirannia della demagogia politica e dalle polemiche appassionate, questa decisione potrà essere salutata come un atto benefico».

Secondo il *Paris-Midi*, la revisione dei trattati non dovrebbe dar luogo ad « attribuzioni gratuite di territori, ma dovrebbe essere il risultato di avvedute « compensazioni reciproche ».

«La correzione o il miglioramento di talune clausole territoriali dei Trattati — scrive il *Paris Midi* — è possibile e quindi desiderabile. Ma voler tentare quest'opera menomando la sovranità degli Stati direttamente o indirettamente mediante pressioni esterne politiche o giuridiche non significherebbe salvare la pace ma provocare la guerra. Nelle attuali condizioni psicologiche dell'Europa quale uomo di Stato sarebbe disposto ad abbandonare una parte del patrimonio territoriale del suo Paese senza esporsi alle più gravi sanzioni?

«La sola scusa che una Nazione può avere per abbandonare dei territori è la disfatta militare o un compenso vantaggioso. Ma i compensi non possono essere discussi sulla scena di un teatro come a Ginevra o dinanzi a un tribunale i cui giudici siano parte interessata. I compensi dovranno essere discussi nel segreto della diplomazia mediante i buoni uffizi delle grandi Potenze e non sotto la loro ferula».

La stampa nazionalista continua nella sua campagna antirevisionista.

«Si tenta — scrive il *Journal des Débats* — di trascinarci in una politica che conduce alla vivisezione delle piccole Potenze. Sarebbe per noi indegno acconsentire. Tra l'articolo del Patto della Società che prevede in circostanze eccezionali un riesame pacifico dei Trattati, e il rimaneggiamento che verrebbe fatto dal Direttorio europeo vi è un largo distacco. Tutta la Francia lo sa. Bisogna avere la forza di dichiararlo. E' necessario scegliere.

«Taluni sostengono che questa politica implica dei rischi. Ma tutte le politiche sono rischiose. Quella della fedeltà ai nostri alleati importa anche essa dei rischi ma si tratta di rischi molto meno gravi di quelli a cui la Francia si esporrebbe sottomettendosi alla Germania».

Alla Camera si è iniziato la discussione del progetto di legge sulla concessione dei crediti provvisori. Il deputato Marin dopo avere affermato che votare dei crediti equivale ad approvare una politica, dichiara che invece non si conosce affatto la politica del Governo attuale e formula numerose osservazioni a sostegno della sua affermazione.

Franklin Bouillon, dopo avere criticato la politica estera del Governo, afferma che la Società delle Nazioni è impotente a fare il disarmo e a impedire il riarmamento nonchè la revisione dei trattati. L'oratore dichiara poi che il Governo francese con la sua politica ha diviso tutti gli alleati della Francia ed ha raggruppato i suoi nemici, e termina dichiarando che per evitare ogni pericolo bisogna costituire il blocco dei popoli che vogliono la pace.

La Camera ed il Senato hanno approvato definitivamente nelle sedute di stanotte l'esercizio provvisorio per i mesi di aprile e maggio.

Il signor Paul Boncour, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto ieri nel pomeriggio il Ministro di Etiopia a Parigi, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Gli stati dell'Europa orientale alla conferenza mondiale

VARSAVIA, 1 pom.

Alla presenza dei rappresentanti della stampa estera il dott. Adam Rose direttore di sezione al Ministero della Agricoltura ha esposto in una conferenza sugli Stati agricoli dell'Europa orientale, e la conferenza economica mondiale, i principali problemi comuni a questi Stati constatando che essi sosterranno nella conferenza mondiale una parte importante perchè presenteranno un'analisi esatta delle proprie difficoltà, con il programma per eliminarle.

Gli eventi di Montevideo

I pieni poteri al Presidente Terra — Numerosi arresti — La creazione di una Giunta

BUENOS AYRES, 1 pom.

Secondo dispacci da Montevideo ai giornali, il Presidente dell'Uraguay dott. Gabriele Terra ha assunto poteri straordinari. Egli ha chiuso l'Università, ha fatto arrestare il deputato Frugoni capo socialista, il sig. Arenas, il sig. Martinez membro del consiglio nazionale come pure i ministri dell'industria e dell'istruzione pubblica. L'ex Presidente della Repubblica sig. Brun si è ucciso con un colpo di rivoltella nel momento in cui stava per essere arrestato. Anche la moglie dell'ex presidente si sarebbe uccisa.

I giornali riportano pure una intervista che il ministro degli interni dell'Uruguay sig. De Micheli in cui egli ha confermato lo scioglimento del Parlamento e del Consiglio di Stato, come pure l'arresto di parecchi parlamentari, nonchè la creazione di una giunta che convocherà a tempo opportuno una assemblea costituente che sarà incaricata di apportare riforme alla costituzione.

Uno degli ultimi dispacci da Montevideo dice che la giunta governativa comprende pure il sig. Alberto De Micheli ed il sig. Aniceto Patson.

La situazione finanziaria nella Gran Bretagna

LONDRA, 1 pom.

Si è chiuso oggi l'anno finanziario inglese. Secondo le cifre pubblicate questa sera stessa le entrate si sono elevate a 744.791.000 lire sterline e le spese a 748.114.000 lire sterline così che il bilancio si chiude con un deficit netto di 3.323.000 lire sterline. In questa cifra è compreso uno stanziamento di 17.2500,000 lire sterline per fondo di ammortamento ,ma non sono compresi i 29 milioni circa di lire sterline della rata del debito verso gli Stati Uniti pagata il 15 dicembre scorso in modo che il disavanzo effettivo è di 32.272.000 lire sterline. Va rilevato tuttavia che la rata dei debiti degli alleati e degli ex nemici che avrebbero dovuto essere pagate alla Gran Bretagna se non fossero state sospese in seguito all'accordo di Losanna ammonterebbe a 67.500.000 lire sterline così che se tali versamenti fossero stati effettuati il bilancio si sarebbe chiuso con una eccedenza di 5 milioni di lire sterline. Le recenti diminuzioni degli introiti per la tassa sul reddito per le dogane e per i dazi sono più che compensate dal risparmio di circa 30 milioni di sterline nel pagamento degli interessi dei prestiti dello stato a causa delle favorevoli operazioni di conversazione compiute da un anno a questa parte.

Si annuncia che la circolazione fiduciaria dei biglietti di banca che era stata aumentata di 15 milioni di lire sterline e portata così a 275 milioni nel settembre 1931 quando venne sospeso il regime aureo viene ridotta nuovamente da 275 milioni a 260 milioni di lire sterline a partire dal 1.o aprile. Scade infatti questa sera l'autorizzazione data dalla tesoreria alla Banca di Inghilterra in base alla quale essa era stata autorizzata a emettere 15 milioni supplementari di lire sterline in carta moneta non coperte da riserva aurea. La banca non ha rinnovato più la domanda dell'autorizzazione così la circolazione fiduciaria ritorna all'ammontare normale statutario di 260 milioni.

Le statistiche della disoccupazione nel mondo

GINEVRA 1 pom.

L'Ufficio internazionale del lavoro comunica che le statistiche ricevute nei mesi di gennaio febbraio e marzo decorrente anno accusano dappertutto un aggravamento della disoccupazione in confronto al periodo corrispondente dello scorso anno. Tale aumento è del 116 per cento nel Cile, del 77 per cento nell'Estonia e nella Svezia del 61, nella Cecoslovacchia, del 35 nel Belgio, del 30 nella Danimarca del 26 nei Paesi Bassi de 122 per cento nella Svizzera.

L'aumento è assai minore in Italia 12 per cento in Austria 11 per cento ed inoltre in Francia ed in Gran Bretagna. Per quanto riguarda la Francia occorre tenere presente che molti operai stranieri hanno abbandonato il territorio della Repubblica per rimpatriare mentre per l'Inghilterra la cifra dei disoccupati era già alta ed ha subito oscillazioni poco importanti.

Le trattative commerciali a Parigi delle delegazioni rumena e ungherese

La firma di due convenzioni

BUDAPEST, 1 pom.

Le trattative iniziate il 16 marzo e continuate poi dalle delegazioni rumena e ungherese per regolare in modo soddisfacente alcune questioni di carattere commerciale nonchè i pagamenti derivanti dal traffico delle merci si sono concluse con la firma di un protocollo e di un regolamento dei pagamenti.

Le disposizioni delle due convenzioni entreranno in vigore imemdiatamente ed avranno la durata di un anno.

La ripresa bancaria negli Stati Uniti

WASHINGTON, 1 pom.

Quest'anno a cagione delle recenti difficoltà bancarie è stata accordata una dilazione nel pagamento delle imposte sul reddito.

Il pagamento era solito scadere alla mezzanotte del 15 marzo. Questa volta invece esso scadeva alla mezzanotte del 31 perciò fino a tarda ora sono rimasti aperti gli sportelli delle colletterie. Una vera folla di contribuenti vi è affluita alle ultime ore per non incorrere nella penalità del 25 per cento in caso di pagamento ritardato.

Il Segretario alla tesoreria Woodin ha annunciato che 265 altre banche nazionali con depositi per un totale di 350 milioni di dollari sono state riorganizzate e si sono riaperte nel periodo dal 15 al 25 marzo.

Il Presidente Roosevelt ha firmato la legge che toglie ogni restrizione all'impiego delle bevande alcooliche come medicinali.

I cicloni nel Missisipi e nella Luisiana

Villaggi devastati e centinaia di feriti

NEW YORK, 1 pom.

Non meno di sessanta persone sono rimaste uccise, per lo più nel Mississipi, in seguito ai cicloni che hanno infuriato in questo Stato e nella Luisiana. Le ultime notizie dalle regioni colpite parlano di parecchie centinaia di feriti. Tutti i centri abitati hanno subito danni più o meno rilevanti. Numerosi villaggi sono stati addirittura devastati e così pure migliaia di ettari di terreno coltivato. (Radio Stef.).

Il primo addetto militare germanico a Varsavia

VARSAVIA, 1 pom.

E' giunto l'addetto militare germanico generale Max Schlinder. Il generale Schlinder è il primo ufficiale del Reich investito di tale carica in Polonia.

ALLA SOCIETA DELLE NAZIONI

Il Sottosegretario giapponese ha cessato dalla carica

GINEVRA, 1

Il Segretario della Società delle Nazioni ha comunicato oggi che il sottosegretario generale giapponese sig. Sugimura, direttore della Sezione politica del Segretariato, che aveva presentato le sue dimissioni subito dopo la risoluzione dell'assemblea della Società dele Nazioni circa il conflitto cinno-giapponese, cesserà ufficialmente dalla sua carica oggi.

Matsuoka a colloquio con Roosevelt

WASHINGTON, 1

Il primo delegato giapponese alla Società delle Nazioni, Matsuoka, è stato ricevuto oggi dal Presidente Roosevelt e quindi ha fatto visita al Segretario di Stato, Hull.

I colloqui di Normann Davis a Londra

"Le nuove proposte offrono certamente un grande sollievo alle immediate ansietà del momento,,

LONDRA, 1 pom.

La presenza a Londra dell'Ambasciatore straordinario degli Stati Uniti, Normann Davis, rimette i lavori della Cancelleria in una fase di fervida attività.

Un colloquio N. Davis-Grandi

N. Davis ha avuto ieri due colloqui con il Primo Ministro Mac Donald e con Sir John Simon; quindi accompagnato dall'ambasciatore a Bruxelles, si è recato all'Ambasciata d'Italia ove si è intrattenuto in lungo colloquio con S. E. Grandi.

Normann Davis, ha poi avuto un altro colloquio con Mac Donald e simon nelle ore pomeridiane.

Negli ambienti molto vicini all'ambasciatore degli Stati Uniti si manifesta un vivo compiacimento per il proposto patto di collaborazione.

Normann Davis ha lanciato a quanto si assicura, la proposta di anticipare la data della Conferenza rimuovendo anche l'ostacolo procedurale dei tre mesi di preavviso.

Nei circoli politici britannici e in quelli dell'Ambasciata americana si parla di una convocazione per l'ultima settimana di maggio o la prima di giugno a Londra ritenendo sufficiente un preavviso di sei settimane. Si ritiene che il Governo inglese sia favorevole alla proposta.

Normann Davis sarebbe latore di un'altra proposta di Roosevelt: La convocazione verso la fine di maggio o i primi di giugno di una conferenza a Washington per la sistemazione dei debiti.

La stampa continua ad occuparsi della questione della revisione dei trattati sollevata da Mussolini e ormai accettata in pieno dall'Inghilterra e l'atteggiamento della Francia.

I commenti della stampa

Il *Time and Tide* osserva che la Piccola Intesa non si sente più così sicura della Francia « se ha creduto di dover dichiarare che le trattative separate tra le quattro grandi Potenze per la revisione dei Trattati sono contrarie all'art. 19 del Covenant e minacciano la pace. Ieri una simile dichiarazione non sarebbe stata necessaria perchè la Piccola Intesa si sentiva sicura della Francia, la quale però stanca dei fastidi procuratile dalla sua politica di alleanza, accoglierebbe volentieri qualche nuovo mezzo di ottenere la sicurezza. L'importante è di vedere fino a qual punto le proposte di Mussolini possono conciliarsi coi Trattati esistenti tra la Francia e i suoi alleati ».

Lo *Spectator* ritiene che la revisione territoriale sia problema molto grave, ma d'altra parte non può essere rimandato all'infinito, ed è forse meglio affrontarlo subito che rinviarlo.

Sir Arthur Salter nel *Week-end Review* rievoca l'opera di Mussolini nella ricostruzione interna e nei rapporti con l'estero:

«Sono convinto — continua — che egli non ha mai voluto la guerra, e che ha sentito la grande responsabilità del suo atteggiamento nell'offrontare attivamente una politica di pace».

L'articolo accenna alla formazione del blocco francese e riconosce che le amicizie coltivate dall'Italia « hanno portato Mussolini ad essere l'arbitro della bilancia delle forze in Europa; è una posizione altissima e in questo momento un fattore decisivo, che implica però gravi responsabilità. Egli ha saputo utilizzare e al tempo stesso consolidare il suo accresciuto prestigio; peraltro siamo certi che egli ha voluto sinceramente impedire la formazione di due gruppi ostili in Europa prima che questa fosse irrevocabile».

Sir Arthur Salter conclude così:

«In questo momento in cui la politica dell'Italia appare decisiva nel formare o nell'impedire movimenti tendenti a creare due campi avversi, non di poca importanza è il fatto che Mussolini non solo aderisca, ma proponga un patto la cui essenza è, come per quello di Locarno, l'unione dei gruppi contrari. Oltre a ciò un patto firmato volontariamente è molto diverso dai trattati precedenti, ed è per queste ragioni che le nuove proposte offrono certamente un grande sollievo alle immediate ansietà del momento».

Il viaggio di Titulescu a Parigi è registrato dalla stmpa brevemente. Anche qui si annuncia che sia da escudersi l'eventualità di una visita del ministro rumeno.

Dopo l'arresto a Mosca dei sudditi inglesi

L'ambasciatore non ritornerà a Mosca ?

NEW YORK, 1 pom.

Il corrispondente del *New York Herald Tribune* da Mosca dice che secondo un'alta autorità non sovietica, si crede sapere che l'ambasciatore inglese a Mosca non ritornerà più in Russia dopo la sua visita a Londra. Il giornale aggiunge che si annuncia che contro i sei agenti ed impiegati inglesi, ed i quattro russi arrestati a Mosca, sarà portata anche un'accusa assai più grave del sabotaggio e cioè l'accusa di spionaggio il quale reato è punibile con la pena di morte. (*Radio Stef.*)

La sorte dei quattro inglesi rapiti dai pirati cinesi

NEW CHWANG, 1 pom.

Tutti i tentativi per rintracciare i rapitori dei quattro ufficiali inglesi sono falliti e le autorità locali credono che i pirati non daranno segni di vita che per esigere la somma del riscatto. Un cacciatorpediniere giapponese è arrivato da Port Athur per cooperare con la cannoniera britannica «Cornflower» alla ricerca dei banditi.

La sessione del congresso indiano vietata dal Governo

CALCUTTA, 1 pom.

La 45.a sessione del congresso che doveva essere aperta giovedì è stata come è noto proibita dal governo che ha fatto procedere all'arresto di un grande numero di delegati tra cui il Presidente Pandit Malavya. I capi nazionalisti panindiani lasciano però intendere che la sessione del congresso, ad onta di ogni divieto della polizia sarà tenuta egualmente.

Il governo inglese ratifica la convenzione per gli stupefacenti

LONDRA, 1 pom.

Il Governo inglese ha ratificato la convenzione sulla limitazione degli stupefacenti, scopo del quale è di limitare la fabbricazione delle droghe pericolose riducendolo al presumibile necessario medico scientifico. Sono con questa, 14 le ratifiche finora ottenute, mentre ne occorrono 25 perchè la convenzione possa entrare in vigore.

Commemorazione del Duca degli Abruzzi all'Università di Perugia

PERUGIA, 1

Nell'aula magna dell'Università, ad iniziativa del Magnifico Rettore dell'Ateneo e direttore dell'Istituto Superiore Agrario, è stata tenuta stamane una commemorazione del Duca degli Abruzzi, che era dottore *honoris causa* di questa Università Agraria.

Alla cerimonia sono intervenuti: l'Arcivescovo mons. Rosa, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, i membri del Corpo accademico e numerose altre personalità.

Ha commemorato l'illustre scomparso il sac. prof. don Giuseppe Capra, docente di geografia politica ed economica della Facoltà fascista di scienze politiche, che ha compiuto numerosi viaggi di studio in Africa. (*Stefani*).

Il convegno nazionale della strada in cemento

ROMA, 1 pom.

Esaurita la trattazione e la discussione dei vari temi inscritti all'ordine del giorno il primo convegno nazionale della strada in cemento ha chiuso i suoi lavori con l'approvazione per acclamazione di un ordine del giorno, che compendia i risultati della riunione ed i voti espressi nelle principali relazioni.

Una moratoria di due anni all'Avana

L'AVANA, 1 pom.

Il Senato Cubano ha approvato all'unanimità una proposta del Presidente Machado che proclama una moratoria di due anni per i debiti ipotecari e un ordine del giorno che autorizza il potere esecutivo a sospendere il rimborso dei capitali del debito pubblico interno ed esterno (*Stefani*).

Le perle nelle squame d'aringa

(*Nostro servizio particolare*)

OTTAWA, 1 aprile

(*SIC*) - Secondo una nuova scoperta sarà possibile di produrre delle magnifiche perle dalle squame dell'aringa.

Da 20 mila chili di squame di aringhe pescate sulle coste dell'Oceano Pacifico ed Atlantico è stato possibile ricavare magnifiche perle artificiali per un valore di circa 40 mila lire.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	15	60	45	23	52
NAPOLI	68	64	12	6	39
FIRENZE	49	37	66	21	64
MILANO	30	12	22	75	44
PALERMO	8	76	69	61	67
ROMA	27	47	23	2	80
TORINO	43	33	66	74	48
VENEZIA	53	89	33	81	39

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato granario sotto l'impressione di scorte esuberanti

Cronaca non brillante quella della settimana che finisce, perchè non può mettere in evidenza altro che pesantezza di tendenza su tutti i mercati, con perdite di quota che variano dall'una alle tre lire al quintale. Il perdurare della situazione di scarso consumo e quindi limitatissima richiesta non può forzatamente produrre pel momento alcuna inversione nella tendenza dei prezzi e si deve anzi al fatto che l'offerta sia tuttora ben regolata se le cedenze di prezzo non sono state maggiori di quelle che si sono verificate.

Il mercato sta scontando l'elemento scorte disponibili e che tutta la struttura dei prezzi, sia del vecchio che del nuovo raccolto è basata sulla impressione che scorte di vecchio possono essere riportate a nuovo. Ma è lecito dubitare della perfetta aderenza di questa impressione alla realtà del mercato. Tre buoni mesi ci separano ancora dal primo afluire della merce nuovo e calcolando grosso pur con una certa prudenza, che tenga conto del diminuito consumo, da 14 a 15 milioni di quintali di frumento, dovrebbero pur sempre essere necessari.

I prezzi delle consegne nuovo raccolto rimangono in funzione della suaccennata impressione di scorte esuberanti, senza che peraltro nessuna base seria sia ancora fornita dall'andamento delle colture, sulle quali sarebbe prematuro giudicare sin d'ora.

***

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	23 mar.	30 mar.
Maggio	104,30	102,85
Luglio	85,50	85,75
Agosto	85,75	85,35

Mercato granario

Ascoli Piceno, 30 — Grano buono mercantile L. 105 — granoturco 45.

Castelponzone, 30 — Frumento nazionale da L. 100 a 105 — frumentone naz. agostano da 49 a 50.

Mercato invariato.

Grosseto, 30 — Grano naz. tenero lire 98 a 106 — id. duro da 105 a 115 — granoturco da 44 a 46.

Grano: seguita lo stesso andamento, comprasi pagando con riferimento alla qualità determinata dal peso specifico. Avena: commercio stanco con tendenza al ribasso. Granoturco e legumi non domandati.

Mantova, 30 — Frumento fino da lire 107 a 109 — buono merc. da 100 a 102 — inferiore da 90 a 95 — di forza (manitoba n. 2) da 118 a 120.

Vicenza, 30 — Frumento fino da lire 100 a 102 — id. buono mercantile da 96 a 98 — idñ mercantile da 93 a 96 — id. basso da 90 a 92 al q.le.

Grani e granoni mercato fiacco con prezzi in ribasso; riso mercato stazionario.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
Rdt. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,50	76,50
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,175	85,175
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86,85	86,95
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1550,—	1550,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1007,—	1005,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	50,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	345,—	347,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	697,—	687,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,—	20,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	117,—	117,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	19,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1275,—	1275,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	142,50	142,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2030,—	2030,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	153,50	153,25
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	99,—	99,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	137,50	138,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	110,—	110,50
Fiat	200,—	18,—	10-3-31	186,50	187,75
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	139,50	139,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	539,50	538,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	255,—	255,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	123,—	124,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	110,50	111,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	275,—	281,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	870,—	875,—
Raffin. L. L.	200,—	67 57	29-3-32	362,—	369,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,50	8,75
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	196,50	197,50

CAMBI	31	1		31	1
Francia	76,59	76,50	Germania	4,6625	4,66
Inghilterr.	66,89	66,61	Belgio	2,725	2.725
S.U.A.	19,47	19,45	Spagna	165,25	165,25
Svizzera	376,05	375,50	Olanda	7,85	7,89

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

Educativo — morale — attraente offre alla gioventù pagine serene di lettura sana, istruttiva e dilettevole

Sommario del N. 14, 2 Aprile 1933.

ANGELA SORGATO — Lettera settimanale.
A. R. — Momenti d'aprile.
OLGA VISENTINI — Leggende di Wlada - Santa Kinga.
ANNA ROSSI — Il diario di Maud.
DON SIMPLICIO — La parola della vita.
LYA — Il carretto siciliano.
LA RONDINE — Nel mondo (attualità).
CARMELA RONCHI — Il Mago dei bimbi.
E. O. — Tra i libri.
G. VIGONI — La pagina dell'ago.
JEAN VEZERE — Marie Stella (romanzo).
AMABILE SETTESOLDI — Fiori di ceralacca.
LEONINA — Ora di canto (poesia).
VITTORIA G. BARBETTI — Ali nell'azzurro (romanzo).
BOCCADOLCE — In cucina.

Abbonamento annuo L. 15 - Semestrale L. 8 — Estero L. 30
Numero separato Cent. 30
Chiedere copie di saggio gratuite alla Direzione di ALBA Via Mentana 4 - Bologna.

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di Euchessina. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di **Euchessina**, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

Nord America

ROMA (ITALIA)	da Genova e Nizza da Napoli	7 aprile 8 aprile
AUGUSTUS (ITALIA)	da Genova e Nizza da Napoli	14 aprile 15 aprile
VULCANIA (COSULICH)	da Palermo da Napoli	21 aprile 22 aprile
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	da Genova e Cannes da Gibilterra	25 aprile 26 aprile
REX (ITALIA)	da Genova e Nizza da Gibilterra	4 maggio 5 maggio
SATURNIA (COSULICH)	da Trieste da Napoli da Palermo	6 maggio 9 maggio 10 maggio

Sud America

BELVEDERE (COSULICH)	da Trieste da Spalato da Napoli	1 aprile 2 aprile 4 aprile
PRINC. GIOVANNA (ITALIA)	da Genova da Napoli	10 aprile 11 aprile
DUILIO (ITALIA)	da Genova e Nizza da Barcellona	13 aprile 14 aprile
GIULIO CESARE (ITALIA)	da Genova e Nizza da Barcellona	4 maggio 5 maggio
NEPTUNIA (COSULICH)	da Trieste e Spalato da Napoli	18 maggio 20 maggio

Centro America - Sud Pacifico

VIRGILIO (ITALIA)	da Genova da Marsiglia	7 aprile 8 aprile
ORAZIO (ITALIA)	da Genova da Marsiglia	15 maggio 16 maggio

Australia

ROMOLO (ITALIA)	da Genova da Livorno da Napoli	5 aprile 6 aprile 7 aprile
ESQUILINO (ITALIA)	da Genova da Livorno da Napoli	5 maggio 6 maggio 7 maggio

CROCIERE ESTIVE in MEDITERRANEO e ATLANTICO

Facilitazioni per l'Anno Santo dai porti mediterranei a Napoli

"ITALIA,, Flotte riunite Cosulich-Lloyd Sabaudo-Navigazione Generale GENOVA

"COSULICH,, Società Triestina di Navigazione TRIESTE

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Per la Settimana Santa

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a . . . L. 3,50

P. Agostino da Montefeltro
La Passione di N. S. Gesù Cristo L. 1,50

Card. P. Maffi
Confessatevi e Comunicatevi L. 1,50

Immagini della Pietà - Addolorata - Crocefisso e Resurrezione, tipo telato e frastagliato a **L. 22 al 1000**

PRIMI ELEMENTI DELLA
DOTTRINA CRISTIANA
illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S.S. Pio X e aggiunte le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna, al cento franche di porto L. 17.

ESTRATTO del CATECHISMO
per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,10 cadauno - al 100 L. 10, franco porto

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA - Succ. 5

POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,

Dory Santandrea - Castelbolognese

Ho esperimentato l'EUTROFINA su mia figlia affetta di deperimento organico e anemia. Le posso assicurare che la mia Liliana in pochissimo tempo è risorta a nuova vita.

La ringrazio anche a nome di mia figlia riconoscente.

Dott. PIETRO SPAMPINATO

PATERNÒ (Catania)

Bimbi, se vi sentite stanchi o deboli; se soffrite mal di capo o inappetenza, dite alla mamma che vi faccia fare la cura della

EUTROFINA

prezioso prodotto dell' Istituto Neoterapico Italiano di Bologna

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - BOLOGNA

Gr. Uff. RAFFAELE TOSCHI & C.

Il fosforo è il solo medicamento che migliori gli scambi nutritivi. Nel

TRIFOSFOL

il Fosofor sapientemente combinato e dosato rende questo prodotto attivissimo. E' un vero rigeneratore della cellula nervosa. E' un medicamento prezioso in tutte le forme di esaurimento consecutivo ad accesso di lavoro fisico ed intellettuale, a malattie, a patemi di animo.

:: **ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - BOLOGNA** ::

Gran. Uff. RAFFAELE TOSCHI & C.